SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 · Num. 89
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-846

Giovedì-Venerdì 14-15 Aprile 1938 Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre [illegible], Trimestre 40. [illegible] - C.C.P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I negoziati italo-britannici

Colloquio conclusivo fra il Duce e Lord Perth

La firma fissata per il pomeriggio di sabato

Il Ministro Ciano e l'Ambasciatore britannico a Palazzo Venezia - La lettura dei due testi del documento in italiano e in inglese

ROMA, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano, l'Ambasciatore di Gran Bretagna, lord Perth, col quale ha avuto il colloquio conclusivo dei negoziati italo-britannici ed ha proceduto alla lettura dei testi.

La firma dell'accordo avrà luogo nel pomeriggio di sabato a Palazzo Chigi.

(Stefani).

Tre suggerimenti per una soluzione

Londra, giovedì sera.

E' largamente diffusa stamane l'opinione che nel prossimo futuro Daladier ed altri Ministri francesi verranno a Londra per avere uno scambio di vedute con gli uomini di Stato britannici.

Secondo il corrispondente parigino del Times l'incontro potrà aver luogo alla fine della settimana dopo Pasqua. Il redattore politico del Daily Express crede di conoscere dettagliatamente gli argomenti che saranno trattati ed afferma: «Si progetta un esteso coordinamento degli accordi difensivi inglesi e francesi, il quale equivarrà ad una vera alleanza militare».

Le basi e i comandi

Daladier si farebbe accompagnare a Londra dal Ministro degli Esteri Bonnet e da Chautemps. «Basi discuteranno — continua il giornalista — in merito all'integrale cooperazione tecnica fra gli Stati Maggiori delle tre armi, Marina, Esercito e Aeronautica, e, in caso di emergenza, la Marina francese si assumerà la responsabilità per certe acque, lasciando la cura di altri mari all'Inghilterra, la quale, se necessario, potrà usare i porti francesi».

Lo scrittore dice poi che già sono cominciati gli scambi di vedute in merito ai problemi aerei e in merito all'uso delle basi aeree francesi da parte delle squadriglie britanniche.

Uno dei problemi più importanti che saranno discussi secondo lui è poi quello del comando unico. Le forze combinate delle due Nazioni, in caso di conflitto, verrebbero dirette da un generalissimo francese, ma le due aeronautiche avrebbero un comandante inglese. Egli dice infine che Chamberlain rivelerà ai Ministri francesi tutti gli aspetti del Patto di amicizia italo-britannico e prevede che i negoziati fra Roma e Parigi non tarderanno ad essere avviati.

In altre parole, le trattative fra Roma e Londra e quelle fra Londra e Parigi potrebbero essere coordinate. Anche il Times sottolinea il desiderio della Francia di riconciliarsi con l'Italia.

A detta del più citato corrispondente parigino di questo giornale, tre sono le eventualità che vengono contemplate nella capitale francese e le citiamo perchè il rappresentante del Times a Parigi è sempre molto bene informato:

1) Quella di nominare immediatamente un Ambasciatore a Roma ed i candidati sarebbero: il senatore Berenger, presidente del Comitato Esteri del Senato, l'ex-Primo Ministro Flandin, l'ex-Ministro della Marina Pietri e l'ex-Ministro delle Finanze De Monzie;

2) Attendere invece le decisioni del Consiglio della Lega sulla proposta britannica di risolvere la questione abissina;

3) Scegliere la via del compromesso inviando a Roma a preparare il terreno una personalità eminente.

Aerei dall'America

Una vivissima attenzione è dedicata intanto da questa stampa alla possibilità di ricevere rifornimenti di materiale aeronautico dagli Stati Uniti o dal Canadà.

Le dichiarazioni fatte in proposito ieri da Lord Winterton, sono completate stamane dal News Chronicle in un messaggio da New York, recante la notizia che probabilmente 500 apparecchi da bombardamento saranno ordinati dall'Inghilterra negli Stati Uniti.

All'affare parteciperebbero cinque delle maggiori fabbriche di oltre Atlantico. Il costo è preventivato in 5 milioni di sterline. Ma se qualche ostacolo si frapponesse alla realizzazione di questo progetto il Canadà, secondo gli inglesi, offrirà una soluzione o mediante la creazione in quel Dominion di succursali delle fabbriche aeronautiche americane, oppure con la creazione nel Canadà di fabbriche inglesi.

Il Dominion di oltre Atlantico, come base di rifornimento fuori dall'orbita di un nemico europeo piace enormemente, si afferma, allo Stato Maggiore britannico. E' un fatto che una missione di esperti del Ministero dell'Aria inglese si imbarcherà per l'America il 20 corrente.

Ma la stampa esorta il Governo a non limitarsi ad esplorare il terreno, come ha detto ieri lord Winterton, bensì ad agire con la massima rapidità, perchè il problema di munirsi di una aeronautica potente è di estrema urgenza.

Gli inglesi, a detta della Yorkshire Post, sono lenti a capire i pericoli e l'hanno dimostrato anche durante la guerra mondiale; debbono perciò essere svegliati in tempo.

G. Sansa

L'Egitto e i colloquii di Roma

I voti di Rustu Aras

Cairo, giovedì sera.

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato un comunicato sulla visita di Rustu Aras che dice tra l'altro: «La presenza del Ministro degli Esteri di Turchia avendo coinciso con lo sviluppo delle conversazioni con Roma, alle quali l'Egitto parteciperà, Rustu Aras ha espresso i suoi auguri per vedere queste trattative risolversi felicemente».

Hore Belisha partito per Malta

Londra, giovedì sera.

Il Ministro della Difesa, Hore Belisha, è partito per Malta, per via aerea.

Rispondendo ad un'interpellanza, Chamberlain ha dichiarato stamattina ai Comuni che il Ministro della Guerra, Hore Belisha, farà una visita di cortesia al Capo del Governo italiano.

La pubblicazione del documento

Roma, giovedì sera.

L'United Press riceve da Londra che da fonte molto attendibile si apprende che il testo dell'accordo anglo-italiano verrà pubblicato simultaneamente a Roma ed a Londra, sabato nel pomeriggio. Il documento consta complessivamente di circa settemila parole.

Si apprende poi che il messaggio di Chamberlain verrà consegnato a Mussolini dal Ministro della Guerra Hore Belisha nella sosta che il Ministro stesso farà a Roma durante il viaggio di ritorno da Malta.

La lettera esprime il più vivo compiacimento per il raggiungimento dell'accordo anglo-italiano ed esprime anche la speranza che l'accordo stesso varrà a ristabilire i rapporti cordiali fra l'Italia e la Gran Bretagna su basi solide, incrollabili e durature.

Per "sincronizzare" due politiche

Parigi, giovedì sera.

Il Ministero Daladier possiede ormai i pieni poteri economici e finanziari. Il Parlamento prenderà le sue vacanze questa sera, vacanze che si prolungheranno fino al 27 maggio prossimo. Il Governo può dunque agire ormai senza temere inciampi per un mese e mezzo.

Alla Camera una maggioranza reale non si è ancora affermata, mentre è necessario che essa si riveli. E' sul piano della politica estera che Daladier potrà più facilmente e col più largo consenso costituirsi una base parlamentare sicura. Il Senato ha indicato al Capo del Governo ciò che gli resta a fare e lo ha indicato in termini così espliciti da suscitare da parte del Populaire una minaccia mediante rappresaglie elettorali di provocare la scissione nel partito radicale qualora venisse seguita la via tracciata dall'Alta Assemblea.

Le ire di Boncour

Numerosi deputati socialisti sono nel loro intimo favorevoli ai «giusti negoziati» preannunciati da Daladier; ma il signor Blum e il signor Boncour — che ha reintegrato le file marxiste — vi rimangono decisamente ostili. La politica delle conversazioni è considerata da Boncour — come risulta dalla lettera di dimissioni da lui inviata all'Unione socialista repubblicana — «una politica di abdicazione» contro la quale egli «al potere e fuori dal potere ha impegnato una lotta senza quartiere». Bisogna essere grati al Ministro degli Esteri di ieri di questa sua dichiarazione, che mette in luce senza altre possibilità di equivoco la breve ma sostanziale azione che egli condusse al Ministero degli Esteri per aggravare la situazione europea. Il deputato Ybarnegaray capo del gruppo del partito sociale francese spiega nel Petit Journal perchè non ha parlato sulle dichiarazioni del Governo: «Una conversazione seria con Bonnet — egli scrive — e una spiegazione leale da parte sua mi hanno risparmiato un discorso. Nessun impegno verso i comunisti, anzi delle prospettive e dei propositi di un felice raddrizzamento della politica francese; tale mi è apparsa la linea di una politica nuova di cui avevamo il primo pegno nella partenza rabbiosa del signor Boncour dal Quai d'Orsay».

Il *Figaro* sostiene che di raddrizzamento la politica francese, quale fu fatta dal fronte popolare, ha urgente bisogno perchè la Francia è stata saturata di partigianeria, di leggerezza e di frasi fatte. Il suddetto giornale riferisce che negli ambienti politici romani correva ieri la voce che Flandin sarebbe stato designato come Ambasciatore nella nostra Capitale. Il *Matin* fa anche il nome di De Monzie e di Mistrali. All'attivo del De Monzie vi è il fatto che fu amico dell'ex-Ambasciatore De Juvenel.

Il viaggio a Londra

Il viaggio dei signori Daladier e Bonnet a Londra è in programma. La data del 22 aprile già indicata non è per ora confermata, ma si ritiene certo che un contatto diretto personale fra i suddetti due Ministri e i loro colleghi britannici si verificherà ad una data molto prossima. Il suddetto viaggio avrebbe, fra l'altro, lo scopo di sincronizzare i rapporti di Parigi con quelli di Londra e in seguito i rapporti delle due predette Capitali con Roma. La «sincronizzazione» sarà preceduta dalla nomina dell'Ambasciatore francese presso il Quirinale. «Attualmente — scrive l'*Excelsior* — il Governo italiano beneficia di una situazione che fa dell'Italia un fattore indispensabile per il ristabilimento dell'equilibrio delle forze europee». Il giornale rende omaggio a Mussolini, il quale «per giungere a questa situazione di arbitro della pace in Europa, ha spinto fino al limite estremo le forze materiali e morali del popolo italiano».

Il *Matin*, commentando la fuga sovietica da Barcellona di cui abbiamo parlato ieri e l'andata a Ginevra della Russia camuffata in societaria delle Nazioni per parlarvi di contratti, di diritti e di sicurezza, scrive che «mai nella storia del mondo moderno si è vista una vigliaccheria più ignominiosa, mai si è visto gente di malaffare più cinica, ma l'abbiezione ha i suoi limiti e l'U.R.S.S. con la sua G.P.U. comincia a toccare il fondo. Il giorno non è lontano in cui l'Europa civile si deciderà a [illegible] dal fango sanguinoso».

I conflitti sociali in Francia

Altre fabbriche occupate

Parigi, giovedì sera.

Il conflitto metallurgico si presenta diviso in tre settori: primo settore: nell'industria aeronautica nazionalizzata in seguito all'arbitrato Jacomet il lavoro è stato ripreso; secondo settore: nell'industria aeronautica cosidetta privata i due arbitri, padronale e operaio, hanno redatto un verbale di disaccordo; in seguito a ciò Jacomet è stato nominato super-arbitro; si prevede che egli emetterà il suo lodo in giornata. Come si sa, egli ha affermato il principio — costituente una sconfitta per gli operai — che nelle attuali contingenze non è possibile concedere salari la cui capacità di acquisto sia in corrispondenza con il costo della vita. L'aumento salariale di 0,75 all'ora è in corrispettivo del prolungamento a 45 ore della settimana lavorativa legale di 40 ore. Nel terzo settore, quello dell'industria metallurgica privata che non lavora per l'aeronautica, per ogni stabilimento gli arbitri sono stati nominati ieri. Essi, dopo essere stati ricevuti dal Ministro del Lavoro, si riuniscono oggi.

L'apertura della procedura di conciliazione non ha impedito che lo sciopero si estendesse ancora maggiormente; esso comprende attualmente 210 stabilimenti occupati e 180 mila scioperanti. Tredici officine sono state occupate ieri sera. Si attendono misure governative per far cessare il movimento. Ieri il Prefetto di Polizia ha conferito per oltre un'ora con il Ministro del Lavoro; si suppone che la passività del Governo stia finalmente per cessare, tanto più che ovunque le maestranze hanno potuto manifestare la loro volontà essa si è affermata contraria allo sciopero. Nelle Officine Peugeot 737 voti si sono manifestati contro lo sciopero e 452 in favore. La maggioranza delle maestranze desiderosa di lavorare ha cacciato con la forza dalle officine la minoranza contraria.

La visita del Duce agli scavi del Palatino

Il Duce fotografato stamane a Roma mentre osserva il procedere dei nuovi scavi al Palatino. (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Fiamme di tragedia sul crollo marxista

12.000 ostaggi saranno massacrati dai rossi con raffiche di mitraglia

Le ore di Companys, accusato di aver causato la fame, sono contate - Negrin vuol difendere le centrali di Seo de Urgel

Perpignano, giovedì sera.

Le ultime notizie da Barcellona denunciano una situazione ancora aggravata. L'avanzata del Corpo nazionale di Moscardò nelle valli dei Pirenei ela, per tagliare inesorabilmente ogni afflusso di energia elettrica alla capitale rossa. La notizia poi che le colonne galiziane e navarresi di Aranda e Valiño hanno aggirato la Sierra di Montenegrelos e scendono verso il Mediterraneo puntando su Viñaroz prelude alla divisione in due della Spagna rossa, finora evitata ammassando enormi contingenti di truppe contro i legionari italiani lanciati su Tortosa.

Il Governo di Negrin viene quindi, a trovarsi in sempre più disperate contingenze.

Si apprende intanto, da Barcellona che il Governo marxista ha inviato ulteriori elementi delle brigate internazionali a difendere Puigcerda a causa dell'avanzata impetuosa dei nazionali verso Seo de Urgel, avanzata che minaccia di tagliare le ultime vie per il trasporto dell'energia elettrica da Andorra a Barcellona. Le forze inviate a difendere le centrali di Seo de Urgel pare si aggirino attorno ai 10 mila uomini.

Il terrore regna in tutta la parte rossa.

Il numero degli ostaggi cresce ogni giorno: questi disgraziati, il cui numero si aggira intorno ai dodicimila, vedono avvicinarsi la loro morte, poichè le autorità marxiste non nascondono che essi saranno tutti massacrati con le mitragliatrici.

Si apprende inoltre da Barcellona che i giorni di Companys, presidente della Generalità di Catalogna, sarebbero contati: egli è accusato di aver agito in opposizione del Governo di Negrin e di aver provocato la fame di Barcellona mediante la sua politica protezionista.

BOLLETTINO DI SALAMANCA

Nei Pirenei e verso il mare i nazionali avanzano

Salamanca, giovedì sera.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica le seguenti notizie giunte nelle ultime 24 ore:

Il Corpo d'esercito di Navarra ha continuato l'avanzata nell'alta valle dei Pirenei, nel vallone di Bielsa. Sono stati occupati i villaggi di Santa Catalina, Soto Pueyo de Araguas e Santa Engracia, quota 1020, il paese di Cerezuela, i colli di Matila, Buerba, Vio, Fanlo, Castillon, Bulsan, Nerin e le colline di Sercue. Nella valle di Venasque la nostra avanzata è pure continua. Il nemico è stato sloggiato con abile manovra dal passo di Ventamillo e sono stati occupati i paeselli di Setebo, Abi, Beira, Barbariena ed El Run. L'avanzata continua. Le nostre truppe hanno occupato fra l'altro le centrali elettriche di Gradienne, Fuente Argone e Seira che alimentano Barcellona, con un totale di 35.000 kw. di energia.

Le colonne che avanzano in questo settore mostrano un magnifico morale; oltre alla resistenza del nemico, esse debbono vincere le notevoli difficoltà del terreno.

Il Corpo d'esercito d'Aragona ha nuovamente respinto alcuni attacchi del nemico sul fronte di Balaguer, infliggendogli forti perdite.

Il Corpo d'esercito di Galizia ha vinto la resistenza di grandi contingenti nemici ed ha proseguito l'avanzata, oltrepassando il villaggio di Chert ed occupando Cuevas del Fumeral e le colline di Coll e Tozal che dominano il villaggio di San Mateo.

Sul fronte di Estremadura le nostre truppe hanno rettificato la loro linea avanzata.

La Missione del P.N.F. ricevuta da Franco

Burgos, giovedì sera.

La missione del Partito fascista che sta visitando la Spagna nazionale è stata ricevuta dal generale Franco nel suo Quartiere Generale sul fronte dell'Aragona.

Il Generalissimo si è intrattenuto cordialmente coi delegati, ai quali ha conferito l'onorificenza delle «Frecce Rosse» recentemente istituita.

I neodesturiani di Tunisi saranno giudicati dal Tribunale militare

Tunisi, giovedì sera.

La Corte militare di Tunisi lunedì prossimo inizierà un processo contro gli appartenenti al partito «Neo-destour» che alla fine della scorsa settimana avevano causato a Tunisi dei moti sanguinosi. Presidente del Tribunale sarà il tenente colonnello Treffet. Durante il processo verranno giudicati 25 membri del partito tra cui il capo Mongi Slim che è già stato sottoposto a parecchi e serrati interrogatori.

Il cuore generoso dei soldati italiani verso le popolazioni cinesi

Sciangai, giovedì matt.

Tanto la stampa cinese quanto quella internazionale mettono in evidenza la generosità con la quale i soldati e i marinai italiani si sono prodigati per assistere la popolazione civile cinese, fra cui numerose donne e bambini, che si è rifugiata nella concessione internazionale attraverso il settore italiano.

Le condizioni del Duca d'Aosta

Ogni preoccupazione scomparsa

Addis Abeba, giovedì sera.

Ecco il bollettino dello stato di salute di S. A. R. il Viceré d'Etiopia, redatto il giorno 13 alle ore 17,30:

«Lo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta non desta ormai più preoccupazione. Condizione generale molto soddisfacente. Referto addominale confortante. Qualche complicazione, che si era manifestata nel decorso post-operatorio, è ormai dileguata. Firmato: dottori Scollo e Borra».

Anche i distintivi dei Marescialli d'Italia saranno a due greche

Roma, giovedì sera.

Secondo nostre informazioni prossimamente verranno apportate opportune modifiche al distintivo di grado dei Marescialli d'Italia. Invece della greca sormontata da quattro filetti il distintivo sarà costituito da due greche. Il distintivo consistente in un'unica greca sormontata da uno o più filetti rimarrà per gli ufficiali generali.

I nomi dei pionieri dati dal Duce ai Battaglioni di Polizia Coloniale

Roma, giovedì sera.

Il Capo del Governo, Ministro per l'Africa Italiana, ha firmato il decreto che istituisce sei battaglioni nazionali di Polizia Coloniale con dislocazione rispettivamente nella Capitale dell'Impero e nei cinque Governi dell'A.O.I. e che assegna a ciascun battaglione il nome di un glorioso pioniere dell'espansione italiana in Africa.

I nomi scelti dal Duce sono i seguenti: *Luigi Amedeo di Savoia* (Battaglione Addis Abeba); *Giuseppe Giulietti* (Battaglione Eritrea); *Antonio Cecchi* (Battaglione Somalia); *Eugenio Ruspoli* (Battaglione Harrar); *Gaetano Casati* (Battaglione Amhara); *Vittorio Bottego* (Battaglione Galla e Sidamo).

Un invito del Papa a Hitler?

Una visita durante il soggiorno romano del Führer

Berlino, giovedì sera.

Si apprende che Pio XI avrebbe invitato ufficialmente Hitler a visitarlo, quando il Capo del Reich si recherà a Roma per visitare il Capo del Governo italiano.

Smentita ufficiale a false voci di incriminazione di von Papen

Berlino, giovedì sera.

Il D. N. B. pubblica:

«Apprendiamo da fonte competente che la notizia pubblicata stamattina dal Daily Telegraph, secondo la quale l'Ambasciatore von Papen sarebbe stato chiamato a comparire davanti ad una Commissione d'inchiesta della «Gestapo» è destituita di ogni fondamento».

Il primo divorzio a Vienna fra un tedesco e un'ebrea

Vienna, giovedì sera.

Il primo divorzio austriaco dopo la proclamazione dell'Anschluss è stato ieri pronunciato presso questo tribunale. Il divorziato è il signor Aryan, direttore di una delle maggiori ditte commerciali dell'ex-capitale, che era sposato con un'ebrea che nel 1921 si era poi convertita al protestantesimo.

La Corte provinciale ha pronunciato il divorzio dietro mutua richiesta e con comune consenso. La motivazione del divorzio è stata che l'avvento del regime nazista, anti-semita per eccellenza, aveva creato una situazione insostenibile.

GIORNO PER GIORNO

Ambasciatore

Dopo il voto favorevole della Camera e del Senato, Daladier non vuole perder tempo, vuole approfittare del breve periodo di tregua politica.

Daladier, Chautemps e Bonnet partiranno fra pochi giorni per Londra. Vogliono discutere con i colleghi inglesi la situazione europea e particolarmente i rapporti con l'Italia.

Intanto da Parigi si preannunzia come imminente l'invio d'un Ambasciatore straordinario a Roma. Il suo compito sarebbe quello di spianare il terreno per normali amichevoli rapporti tra i due Paesi.

Al rialzo

Continua l'ottimismo a New York ed il movimento di ripresa a Wall Street. In netto rialzo le Borse di Parigi e di Londra. Un'ondata di ottimismo politico ed economico alla vigilia delle feste pasquali. Durerà oltre la Pasqua? Speriamo.

Primavera

A 63 anni Wagner (documenti della rivista *Age Nouveau*) si innamora della ventenne Giuditta Gautier, moglie di Catullo Mendès.

Ubriaco d'amore ed eccentrico, per vederla nella sua villa si arrampica su un pino. Cosima, la moglie psicologa, ammonisce la giovane amica: *Vi prego, non dimostratevene stupita od ammirata, nessuno lo arresterebbe allora nelle sue stravaganze.*

Due anni dopo, a 65, scrive alla sua giovanissima amante: *Non gridate! Ricordo i vostri baci come l'avvenimento più inebriante ed orgoglioso della mia vita. Io non grido, ma desidero baciarvi ancora e non perdere il vostro divino amore.*

Per i poeti e gli uomini coraggiosi, la vita, ad ogni età, è sempre primavera.

Il lettore

La novella di "Stampa Sera,,

Pianta spinosa

Mario Landi, che era stato in Africa, disse all'amico Attilio Valles: — Ecco, è laggiù che si vedono di quei tipi lì... ... scontrosi, con grandi occhi simili a luci cupe ed ardenti che guatano attraverso una foresta di capelli scarmigliati, e grandi bocche spalancate a meraviglia ed esili corpi che sembrano costrutti più che di membra umane di branchi di giovani piante. Alludeva, col suo dire, a Gegè Corsi, la quinta delle sorelle Corsi, tutte, all'infuori di Gegè, s'intende, bionde, belle, e di garbate e leziose maniere. Mario Landi, dopo un torrido soggiorno africano, s'era innamorato della quieta bellezza lunare di Nene Corsi, la primogenita, e le nozze erano vicine. Attilio Valles, fraterno amico del Landi, bazzicava egli pure, tutto il giorno, la casa delle cinque ragazze, e da tutte riceveva cortesie infinite, meno che da Gegè, la più giovane, che non aveva ancor diciott'anni. La più giovane e la più trascurata dai familiari, forse a causa di quel suo caratterino ispido.

Attilio Valles, che possedeva latenti nel suo spirito, qualità d'artista, si divertiva e s'interessava un mondo delle originalità di Gegè, e giocava con lei come con una pianta spinosa, un animaletto bizzoso. Gli piaceva, ad esempio, nel bel mezzo di una rumorosa riunione, eclissarsi, per andare a stanare in giardino l'antisocievole creatura, che pareva soffrire stranamente dell'allegria altrui. Era certo di scovarla o nell'intrico di una specie di boschetto, che foscheggiava in un angolo del giardino solatio, o nell'orto rustico, o... a volte, nel canile di Tomp, un brutto cane spinoso e scontroso che era tuttavia il tesoro di Gegè. Pareva avesse quindici anni, la ragazza, tanto era esile, tant'era poco donna. Nell'orto e nel boschetto giaceva quasi sempre resupina, bevendo il cielo, ed erano i suoi momenti più belli, perchè allora pareva veramente che un po' di cielo scendesse a schiarire l'abisso dei suoi occhi neri; ma quando era immersa in colloquio con Tomp, allora era proprio un mucchio di sermenti, gettato lì, senza cura. Aderente alla terra, i gomiti affondati tra le zolle, le mani cacciate tra i capelli, non ispirava fiducia. Si sarebbe detto che, toccata, dovesse sprizzare, come le ortiche, qualche sostanza irritante. Ed era proprio l'eccitare quella irritazione che piaceva al Valles.

— Gegè come va? —. Le sedeva accanto sulla terra, tirava fuori due zuccherini, l'uno per lei, la bimba, l'altro per Tomp, la bestia, e poi stava a guardare quel gruppo con occhio acuto ed assorto, e diceva al Landi, quand'era solo con lui: — C'è grazia in quel connubio Gegè-Tomp; credimi, una grazia selvaggia se vuoi, ma istintiva. Nessuna donna civetta saprebbe, in quell'abbandono, trovare una posa più seducente di quella che trova, naturalmente, Gegè.

— Ehm! — ridacchiava Mario Landi —. Ti innamorerai mica di quella donnina di carbone, voglio sperare?

— Innamorarmi, no, — si difendeva il Valles — ma non puoi negarmi che anche le piante spinose non abbiano una loro bellezza.

Così, per gioco, egli faceva, chè prima d'innamorarsi di Gegè sarebbe certo stato il caso di considerare la bellezza biondo-rame di Eva, la secondogenita delle Corsi, o quelle biondo-grano di Renata e Fifina, rispettivamente la terzogenita e la quartogenita delle cinque sorelle. Nessun uomo, mai, accanto a quelle creature aurate, avrebbe fermato lo sguardo sulla cupa Gegè. Le tre Corsi bionde, per le frequenti visite d'Attilio Valles, già pensavano di averlo irretito, e riflettevano sul come spartirselo. E tali discorsi, senza pudore alcuno, li facevano innanzi a Gegè, che guatava le sorelle in silenzio, attraverso la selva scomposta de' suoi capelli neri.

Ridevano, sì, ma un poco gelose Renata, Eva e Fifina lo erano l'una dell'altra, e quando si trattò di assegnare al Valles la dama per il corteo nuziale, senz'altro tirarono a sorte. Egli invece, quasi un segreto istinto l'avesse avvisato di quel che si tramava a suo riguardo, disse tutto serio: — Io, al corteo nuziale, darò il braccio a Gegè —. Si levò un urlo di proteste. Dalle gote di Gegè scomparve quel poco di colore che le avvivava, ed ella se ne fuggì d'impeto, tra le risate generali. Mezz'ora dopo, il Valles la trovò gettata come morta sul prato, e Tomp le faceva guardia dappresso, con un'aria di comprensione e di pietà. E non fu uno scherzo, chè lo disse anche a Mario Landi, Attilio Valles: — Accetto di far parte del seguito nuziale solo a patto d'avere a braccio Gegè.

— Ma non hai paura che all'ultimo momento preferisca a te, Tomp, per cavaliere?

— Che! Pianta spinosa finchè volete Gegè, ma pianta di genere femminile...

— Non sei che tu ad accorgertene.

— Meglio così, Landi, non soffrirò di gelosia.

Allora si dovette pensare all'abito di damigella che Gegè avrebbe indossato. Lo disegnò Attilio Valles, in un momento d'estro. Un abito virente, freschissimo, quale solo poteva adattarsi a quella creatura vegetale. Le sorelle commentarono, criticarono, Gegè sorrise. Il suo primo sorriso: di natura all'alba, quando l'occhio umano non è ancor desto a contemplarla.

Nè coppia fu più compita al corteo nuziale.

— Ma che brava Gegè! Che meraviglia di damina! — dicevano le vecchie zie dinanzi a quel portento di Gegè rigida, impettita, stretta al braccio del suo cavaliere, mentre il mistero d'un sogno le incupiva lo sguardo. Tutto procedette bene fino al tramonto, quando, cioè, nel momento del congedo, Mario Landi non disse scherzosamente ad Attilio Valles, indicando la damina bizzarra: — Al ritorno si festeggeran le vostre nozze, è inteso —. Successe allora quel che si temeva: Gegè col suoi veli e le sue scarpette di raso, andò a terminare la giornata nel canile di Tomp.

Per molti giorni al Valles non fu più dato d'incontrare Gegè. Chiedeva di lei alle tre bionde Corsi superstiti, ma le aurate sorelle rispondevano canzonando: — Chi lo sa dove sarà cacciata la vostra innamorata, Valles? Chi lo sa che cosa passa in quella testa bizzarra?

Attilio Valles [illegible] osava confessare a se stesso quanto lo interessava sapere ciò che in quella testolina passasse. Il gioco lo eccitava e lo commoveva, anche perchè sentiva, per segreto istinto, che sotto la stramba capricciosità di Gegè, qualcosa s'agitava, di grave, di profondo, come il dolore.

Un giorno il caso lo portò dalle Corsi proprio in un momento in cui le padroncine erano assenti.

— Tutte, — disse con noncuranza la cameriera, — fuorchè Gegè.

Era dunque visibile Gegè? Ed il Valles si sentì, di colpo, allegrissimo. Senza eccessivi preamboli la cameriera spinse la porta dello studiolo di Gegè. Ella non avvertì il visitatore, intenta com'era a qualche suo segreto lavoro. Attilio Valles potè così giungerle inavvertito alle esili spalle. Barbaro lavoro quello compiuto da Gegè! Le stava innanzi una delle fotografie dei recenti sponsali di Mario e di Nene, ed ella, con crudeltà efferata, usando un qualche acuminato strumento, stava decapitando gli sposi, non solo, ma anche un'altra coppia del corteo, proprio quella di loro due: Attilio e Gegè! Ed ora... no, non si poteva pensare ad una cosa più buffa... ora cercava di compiere una sostituzione inverosimile, d'adattare cioè al tronco mutilato della sposa la testolina sua, e di collocare sulle spalle di Landi la testa di lui: Valles. Con l'aiuto d'alcuni colpi di matita il rabbercio dal più al meno riusciva. Ecco Gegè, avvolta in bianchi veli, avviarsi estatica all'altare al braccio dello sposo prescelto... L'illusione doveva gonfiare così intensamente quello strano cuore che ad un tratto Gegè mandò un piccolo grido e si mise a baciare furiosamente la fotografia... Fu mentr'ella stava in quella posa che Attilio, a cui improvvisamente s'era rivelato il proprio cuore, la strinse tra le braccia, con passione.

— Gegè, piccola selvaggia mia, se tu vuoi sarà così... — Il grido di lei si tramutò in un gemito, ma non si ribellò a quelle parole, nè sottrasse le labbra alle labbra che cercavano le sue. Guardandola negli occhi, egli vide che, in quei grandi occhi, era sbocciata l'anima.

Camillo Berra

Aeroplano inglese che precipita incendiandosi

Uno dei piloti perito

Londra, giovedì sera.

Un aeroplano da combattimento appartenente all'aeronautica britannica ha urtato contro un albero ed è caduto al suolo nelle vicinanze dell'aerodromo di Abingdon, incendiandosi. Uno dei due piloti è riuscito a districarsi dai rottami prima che fossero avvolti dalle fiamme; l'altro, invece, che probabilmente nell'urto era rimasto ferito, è perito tra le fiamme.

Dove si nasconde Trebic-Lincoln ?

Le gesta dell' avventuriero randagio tra i generali cinesi

La partenza per la Cina con un progetto grandioso - Ambasciatore di Wu-Pei-Fu in Europa - L' "Intelligence Service,, gli fa andare a monte un piano finanziario - D'accordo con Tong-Ciao, organizza in Cina una spietata guerriglia contro gli inglesi

L'improvvisa e misteriosa scomparsa

Diventa frate buddista e si rifugia in un monastero sulle montagne del Tibet

XI.

Trebic-Lincoln esce di prigione a guerra finita e vede un'Europa ancora in subbuglio. Ma, in quest'Europa del dopo guerra, egli non trova il terreno adatto per soddisfare le sue ambizioni e, soprattutto, per vendicarsi dell'Inghilterra. Dopo una permanenza di qualche tempo in Germania, decide perciò di recarsi in Cina con un piano grandioso: riorganizzare economicamente e militarmente quel grande paese onde farne una potenza capace di liquidare non solo tutti gli interessi britannici in Estremo Oriente, ma di portare un colpo mortale alla gemma coloniale inglese: l'India.

Approfittando del caos prodotto dalle lotte dei generali, Trebic-Lincoln non tarda ad aprirsi rapidamente una strada. Poco tempo appresso il suo arrivo, difatti, noi lo troviamo al quartier generale del maresciallo Wu-Pei-Fu, il capo dell'unico esercito disciplinato della Cina, un esercito organizzato alla tedesca e con ufficiali tedeschi.

— Maresciallo — egli non si stanca di ripetere a Wu-Pei-Fu — voi dovete anzitutto unificare la Cina, mettendo fine alle guerre civili. Quindi, accordatevi con i vostri rivali, riuniteli attorno a voi e battete via gli inglesi.

Illusione di breve durata

Infatti, le lotte fratricide finiscono, ma solo in parte, alcuni generali restando irreducibili. Per domarli occorrerebbero molti mezzi bellici e molti quattrini, che, per il momento, Wu-Pei-Fu non ha.

— Mandatemi in Europa come vostro ambasciatore straordinario e troverò quanto vi occorre! — gli promette Trebic-Lincoln.

Wu-Pei-Fu lo nomina ambasciatore straordinario e, alla testa d'una delegazione, lo manda in Europa. I primi contatti, l'improvvisato ambasciatore cinese li ha in Germania e i risultati iniziali, almeno, sembrano buoni: un gruppo di banchieri gli promette un prestito di 25 milioni di dollari e il col. Bauer gli assicura l'invio in Cina di nuovi istruttori e organizzatori tecnici.

A questo punto, il lettore si domanderà: perchè mai l'Inghilterra lo lascia così libero d'agire? La verità è che l'Intelligence Service si accorge solo ora di aver commesso un grave errore rimettendolo in libertà. Credeva Trebic-Lincoln liquidato, con le ali bruciate, incapace di rappresentare qualcosa nelle lotte politiche. Per quanto intrigante, come supporre che egli potesse di colpo saltare nuovamente in primo piano? Quando, stanco dell'Europa, Trebic si decise ad andarsene in Asia, a Downing Street si ebbe un respiro di sollievo. Illusione di breve durata! Non sono trascorse poche settimane che allarmanti telegrammi segnalano la nuova attività dell'avventuriero in Cina, cosicchè agenti segreti vengono in tutta fretta inviati in Estremo Oriente per sorvegliare il pericoloso nemico, seguirlo nei suoi movimenti; pedinarlo nel suo viaggio in Europa. Ma Trebic-Lincoln che, per averne fatto parte, conosce i metodi dell'Intelligence Service, sta in guardia. Giunto in Europa, agisce nell'ombra, si nasconde sotto diversi nomi e, messi gli agenti dell'Intelligence Service su di una falsa pista, dalla Germania passa in Svizzera, dove, approfittando della stagione, crede facile venire a contatto con i magnati della finanza in villeggiatura.

Il trucco del signor Otte

Entra, difatti, in relazione con l'amministratore delegato di una grande banca viennese, il signor Otte. Questi s'interessa alle sue proposte, studia le modalità del prestito, si fa dare i piani esatti della situazione cinese ed assicura che, dopo un breve viaggio a Vienna, l'affare si concluderà. I giorni passano. E il signor Otte non si fa più vedere. Trebic s'informa. Il signor Otte è veramente l'amministratore della banca in questione. E' stato in Svizzera. Ma non ha mai trattato nessun prestito per la Cina. Lo pseudo signor Otte, presentatosi a Trebic, altri non era che un agente dell'Intelligence Service. Questo ha voluto agire con prudenza: prima di abbattere il nemico, ha cercato di sapere a che punto stessero le trattative per la Cina.

Adesso, gli esecutori materiali possono entrare in azione. Così un mattino, mentre sta per uscire dall'albergo, Trebic si vede seguito da due signori dall'aria di pugili anglo-sassoni. Vede altresì che nel piazzale, disposte ad una certa distanza, stanno tre automobili e che passeggiano alcuni turisti dall'aria troppo sfaccendata. L'ex-agente dell'Intelligence Service, che ha il senso dell'agguato e che, per avervi molte volte partecipato, conosce troppo bene la tecnica del ratto, fiuta il pericolo. Con calma, fingendo di accendere un sigaro, si ferma, lascia che i due gentlemen, che lo seguono, giungano alla sua altezza, si volta di scatto e, fissandoli negli occhi, domanda loro:

— Intelligence Service, vero?

Prima che i due rinvengano dalla sorpresa, con l'agilità di sportivo, rientra nell'albergo, si camuffa da contadino tirolese e scappa.

Ritornerà in Cina due mesi appresso. Ma, durante la sua assenza, molte cose sono cambiate laggiù! Gli invidiosi da una parte e gli emissari inglesi dall'altra hanno abilmente lavorato il maresciallo Wu-Pei-Fu, che, irritato dallo scacco delle trattative europee per ottenere specialisti, armi e denaro, lo congeda. Allora, alla ricerca di una rivincita, si unisce al presidente del Consiglio, Tong Ciao. E cambia tattica. Accorgendosi che riorganizzare un paese in piena anarchia, percorso, dissanguato e devastato dai vari generali è compito troppo arduo, Trebic-Lincoln, con l'appoggio di Tong Ciao, organizza di sottomano una guerriglia spietata contro gli inglesi, che in Cina hanno concessioni un po' dovunque e interessi dappertutto.

E' questa l'epoca degli attentati alla concessione britannica di Tien-Tsin, con morti e feriti. La epoca delle selvagge piraterie sul fiume Giallo e sul fiume Azzurro, dell'assalto alla concessione di Hankeu, dove uomini e donne inglesi, che cercano di fuggire, vengono massacrati e trecento profughi, catturati su di un vapore, spogliati, martirizzati, legati a due a due e buttati in mare. A Shangai, uno zatterone carico di materie in fiamme, spinto alla deriva sul Wang-Pu, propaga l'incendio a tre piroscafi britannici, lui ancorati. Ad Hong Kong, uno sciopero degenera in scene di panico e di rivolta. E ogni volta, dietro ogni episodio appaiono gli occhi verdi e il volto freddo di Trebic-Lincoln, che si sposta rapidamente da un centro all'altro, passa dal palazzo del governatore alla suburra, dalle grandi città alle campagne, dal gruppo di terroristi ai pirati della Bias Bay. E, ovunque passa, un attentato scoppia o una rivolta contro uomini e cose inglesi.

L'Inghilterra — siamo nel '23, '24 — deve mandare truppe e navi in Cina; l'Intelligence Service, i suoi migliori segugi, che cercano di talionare l'avventuriero, di seguirlo nei suoi spostamenti improvvisi, di tendergli agguati, ma tanto inutilmente che, vista l'impossibilità di prenderlo con la forza, ricorrono all'astuzia e alla corruzione, due metodi più lenti, ma quasi sempre più sicuri. Con un'abile propaganda e una diabolica perfidia, per interposte persone simili agenti mettono in guardia Tong Ciao e i terroristi inglesi dicendo loro che Trebic-Lincoln è un agente provocatore... al soldo dell'Inghilterra. I cinesi, per natura diffidenti, cominciano a guardarlo con sospetto: che cosa vuole da loro quello straniero che si spaccia, secondo i casi, per ungherese, americano, inglese e tedesco, che pensa solo a valersi del loro sacrificio per organizzare attentati, e che in fatto di religione, non sa nemmeno lui a quale Chiesa appartenga? E', soprattutto, il fattore «religione» che urta i cinesi, chè non dobbiamo dimenticare l'importanza eccezionale dell'elemento spirituale presso i popoli orientali. Quindi, inutile parlare ai cinesi di problemi e interessi politici, territoriali od economici senza basarli sopra un substrato religioso.

Il convento buddista sulle montagne del Tibet, ove Trebic-Lincoln si è rifugiato diventando frate

Troppo tardi Trebic si accorge di non avere tenuto nel debito conto simile millenaria necessità. Volendo, così, armare il braccio dei cinesi, senza infiammarne l'anima, per quanto faccia, ai loro occhi egli resta sempre uno straniero: lo si segue per un colpo di mano immediato, come si ubbidisce momentaneamente ad un istruttore straniero, ma non si crea mai un'intesa duratura perchè, mancando la religione, manca il cemento unificatore.

Nessuna meraviglia, in conseguenza, se anche Tong Ciao lo abbandona, se i terroristi cinesi lo abbandonano e s'egli ancora una volta si trova solo, incompreso, allontanato da quegli stessi a cui vorrebbe dare aiuto. La delusione, stavolta, dev'essere più grande d'ogni altra, chè Trebic non esita a dichiarare:

— Il mio ruolo di uomo attivo è terminato. Voglio ritirarmi nella saggezza e nella rinuncia.

Il monaco giallo

E scompare improvvisamente. Dove? Nessuno lo sa, nemmeno l'Intelligence Service, il quale, di fronte al silenzio prolungantesi per mesi e mesi, pensa che il pericoloso avventuriero sia morto in una disgrazia o sia stato ucciso o si sia ucciso, vedendosi abbandonato da tutti.

Noi, invece, seguiremo Trebic-Lincoln nella sua odissea di randagio. Lo seguiremo con un po' di difficoltà, perchè ora egli si nasconde, viaggia sotto un povero travestimento, preferisce camminare di notte per strade poco frequentate, evita le città o le grandi navi su cui potrebbe essere riconosciuto. E lo ritroveremo un giorno, sulle montagne del Tibet, in un convento buddista. Ogni mattino, lunghe file di monaci vestiti di giallo accompagnano, lungo un sentiero che sale verso il tempio in cima al monte, attraverso la foresta chiazzata di macchie di sole e di ombra, i novizi ammessi agli ordini. Hanno tutti — monaci e novizi — un colore abbronzato o giallastro, la fronte lucida, il cranio raso, gli occhi scuri e vellutati. Sono indiani o cinesi. Ma tra i novizi, ne spicca uno che non rassomiglia agli altri: la pelle chiara, la fronte sporgente, gli occhi verdi, i tratti energici. E' il novizio Pukkusati, ultima incarnazione di Trebic-Lincoln. Randagio anche nella fede religiosa, dopo essere passato attraverso le varie Confessioni giudaiche e protestanti, ora si è convertito al buddismo, alla religione della rinuncia. La sua natura contraddittoria, quale io l'ho presentata sin dai primi capitoli, il suo fondo d'innato e d'inconcellabile misticismo che lo ha portato per parecchi anni verso tutte le esperienze religiose, spiegano la nuova conversione e la spiegano pure le letture di Budda, fatte nella prigione di Parkhurst.

Il famoso avventuriero, diventato monaco buddista col nome di Pukkusati, circondato da alcuni suoi adepti, frati e suore

Ma, domanderete, dopo tutte queste conversioni, in fondo a cui non è difficile scoprire un recondito scopo truffaldino, questo passaggio al buddismo è per lo meno in buona fede? Trebic-Lincoln è sincero? Mi è impossibile rispondere, come è impossibile fare una netta distinzione tra la spontaneità e il ragionamento, tra le apparenze ed i secondi fini, lui stesso confessando: «Sono passato attraverso alla vita come un grande attore».

Vita di monastero

Ora, quante volte ha recitato freddamente la sua parte o l'ha subita o vissuta senza manco accorgersene? Dove terminava l'uomo e dove cominciava il personaggio? Trebic medesimo non potrebbe dirlo, tutta la sua esistenza essendo così ricca di contraddizioni, di verità raggiunte e poi smentite, di oscillazioni e slanci, di cadute e risurrezioni, che non si arriva a fissare, sia pure nel brevissimo attimo di una — come dire? — istantanea spirituale, quel minimo di continuità essenziale, suscettibile di fornirci un'idea precisa dei limiti della sua sincerità. Dobbiamo accettare in blocco cotesta natura eccezionale. E non dobbiamo assolutamente giudicarla da un unico punto di vista. La sua essenza è tanto complicata che solamente la teoria della coesistenza di numerosi «individui» in un corpo solo potrebbe facilitarne la comprensione. Comunque, noi ritroviamo Trebic-Lincoln nel convento buddista. Ha chiesto di essere ammesso come novizio, dichiarandosi disposto a rinunciare per sempre al mondo, a terminare i suoi giorni nel silenzio, nella meditazione e nella preghiera. Ed ha accettato, impassibile, le dure prove dei novizi: i lunghi digiuni, le mortificazioni, i cilici che fanno sanguinare le carni, il vitto ridotto ad un po' di riso e acqua, le giornate e le notti intere di preghiera in ginocchio su una fredda lastra di pietra. Infine Pukkusati riceve gli ordini. Il suo ingegno, la vasta cultura, la tenacia, la stessa fede viva e profonda lo fanno notare. Scrive libri, trattati, volgarizzazioni della religione buddista e lancia un volume in cui, fecondori forte della fede di Budda, predica la soppressione della guerra. Nel monastero, gli affidano la carica di conservatore dei testi sacri e bibliotecario. In questa sua qualità, Pukkusati ha occasione di leggere i giornali e le riviste inglesi. Ma nulla di quanto succede nel mondo, fuori del monastero, non lo interessa più.

«Errore! Vanità delle vanità».

I mesi passano e anche gli anni. L'avventuriero randagio terminerà dunque la sua esistenza in quell'oscuro monastero, sotto le umili apparenze del monaco Pukkusati? Può darsi! Tutti lo credono. Egli stesso ne è persuaso. Ma, una mattina, aprendo per caso un giornale inglese, ha uno scatto. Dimentica di colpo la gravità e l'impassibilità, a cui si è abituato nel lungo noviziato, si erge in piedi, ha un lampo di ferocia negli occhi, e si precipita di corsa per parlare al superiore dei monaci.

Che cosa ha trovato in quel giornale?

Paolo Zappa

(Continua)

Maestro di scuola che fa sparire i polli per procurare clienti agli assicuratori

Marion (Kansas), giov. matt.

Da qualche tempo dai pollai di questo pacifico paese sparivano con allarmante frequenza le migliori galline senza che il minimo indizio facesse sospettare l'identità dell'astuto mariolo.

Si può immaginare quindi lo stupore dei buoni villici di Marion nell'apprendere che l'ignoto razziatore dei loro pollai altri non era che un certo Albert Ewart, uno dei più stimati insegnanti della locale scuola media. Lo sceriffo cominciò a sospettare l'Ewart quando seppe che costui andava attivamente propugnando fra i contadini la necessità di assicurare i loro polli. I sospetti dello sceriffo si rafforzarono quando egli seppe che il professore era in contatto con una compagnia di assicurazione specializzatasi nel ramo contro i furti di bestiame.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	31	—
MILANO	73	40	16

IL SOLE sorge domani alle 5,45; tramonta alle 19,13. La LUNA sorge alle 20,30; tramonta alle 5,47.

L'OROSCOPO DEL 15. — Venere e Urano saranno in parallelo alle 13,14 e in congiunzione alle 20,4. Questa doppia manifestazione planetaria colpisce la vita sentimentale e si dovrà rigorosamente evitare di dar adito alla gelosia per non generare scenate e rotture. Sarà però opportuno diffidare nuove avventure romantiche. Dominerà la giornata un'opposizione Luna-Mercurio che annuncia menzogne, scandali, false notizie, contrattempi e leggi infruttuose. Sarà bene sorvegliare i bimbi e non firmare documenti. (M. Segato).

CONFERENZE. — Sabato 16 al Gruppo culturale Sindacati Lavoratori Industria: «Novecento e sviluppi sociali all'estero» Prandino (avvocato Manfredi).

I SANTI DEL 15. — San Annibale, S. Olimpia, S. Vittorino.

FUNZIONI DEL 15. — Metropolitana ore 21,30: concerto sacro, processione del S. Legno, discorso di P. Biagioni (Comitato Messa per gli Artisti); ore 8 predica della Passione, tutte le Ore liete. Messa dei Presantificati, vespri: 15,30 compieta, mattutino e lodi. — Consolata dalle 15 alle 18 adorazione del S. Crocifisso. — S. Cristina: 18 esposizione della reliquia del Preziosissimo Sangue. — SS. Martiri: 18 funzione dell'Agonia di N. S. con predica del P. Montebone S. J. — Cenacolo: ore 18 predica del P. Boschi S. J. per insegnanti.

FIERE DEL 15. — Mombaldone, Murazzano, Strevi, Scalette, Usseno.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 9 corr.: Bari: 77 da 80 sett., 24 da 73, 25 da 70, 47 da 51. Firenze: 63 da 100, 71 da 90, 41 da 50, 33 da 67, 2 da 60, 60 da 58. Milano: 46 da 106, 94 da 90, 49 da 61, 76 da 67, 3 da 68, 33 da 60 (estratto il 30 la ritardo di 94 sett.). Napoli: 18 da 92, 38 da 61, 8 da 61, 14 da 87, 87 da 54, 56 da 80 (estratto il 29 la ritardo 83 settimane).

ESTRAZIONI. — Domani: Ferrovia Secondaria Sarda - O. C. Opere Pubbliche.

MOSTRE. — Salone a terreno de «La Stampa»: caricature di Alvaro.

GITE. — A. G. Sanremo e Ventimiglia per Pasqua (Alfa).

COLOMBA ALEMAGNA MILANO
Soffice Fragrante Squisita

Sofferenze ai piedi?
Qualunque sia il male ai piedi che vi fa soffrire, esiste un rimedio del Dr. SCHOLL che vi libererà dei Vostri dolori, dandovi un duraturo benessere.
Dr SCHOLL
Piazza Paleocapa, 6 (Telefono 43-441) (di fronte al monumento)

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

TORINO - SANREMO IN AUTOPULMANN
PARTENZA OGNI SABATO ORE 14
ANDATA - RITORNO L. 70
VIAGGI PERLO PIAZ. C. FELICE, 9 TEL. 46061

RITROVI

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza, 5 - Telef. 61.116
Il Classico Ristorante
DOMANI VENERDI'
Grande giornata del pesce con tutte le qualità più ricercate.

S. CARLO CAFFE' RISTORANTE
Grande successo della Radio Orchestra Gloria

GISBERTO RISTORANTE Via A. Doria, 9
Pranzo fisso L. — con vino
10 Tagliandi-pranzo L. 55,—
Cucina ottima - Servizio inappuntabile

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Sabato 16 eccezionali debutti
Novissimi per l'Italia
7 ARTISTE - 12 BALLERINE

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Gioda 12 ang. Bogino. T. 40-654
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo
Orchestra FRANCHI

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti, 10 - Tel. 43-625
Tutti i giorni ore 16 e 21: Danze e festeggi. Dal 9 al 12 aprile: Settimana della Danza. Ogni sera esibiz.

COLUMBIA Danze
Via Goito 5 bis - Tel. 60-143
Dal 4 grande debutto Balletto' XOVEZ - STUNY JOLLY
Il Re del Bar ed i suoi diavoli

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1 - Telef. 46-919
Grande orchestra Grassi 14 esec.
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

RAY SISTERS
del Parisien Grill Budapest
ANNY RITZ
del Pulo Bar Budapest
da sabato 16 aprile
all'AUGUSTUS Danze
10 - Via Roma - 10

VITTORIA BAR Telef. 46-751
Via Roma 40 ang. Via XXIV Maggio
Il classico aperitivo BECCUTI
Antipasti - Tramezzini

da QUERIO Via Cernaia 22
Aperitivi - Tramezzini
Pasticceria fine - Uova pasquali

Il gelato più fino da Castellino
CORSO BAR

da COTTO Via Po 42 e Corso Vittorio Emanuele 50
I migliori aperitivi
Uova e oggetti pasquali
Servizi nozze e ricevimenti

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 40-000
APERITIVI DELIZIOSI
PASTICCERIA SQUISITA

Tutti preferiscono TRAMEZZINI del MOGNA - Caffè Piemonte
squisitissimi L. 1 e tostati L. 1.00

Al Bar Canonico
Via XX Settembre, ang. v. Barbaroux
Carpano - Pure
Preparato — Punt e mes
amministrati.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Tipografia Giornale LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

La gomma elastica ottenuta dalle buccie di pomodoro

Una sintesi operata dal sole e la scoperta di un chimico di Parma

Parma, giovedì sera.

Si può ricavar la gomma dal pomodoro? Aprirà la chimica moderna una nuova interessante pagina sui ricavati dalle buccia dei frutti? Davanti allo scetticismo ed al sorriso degli increduli, che già pensano, con un certo sospetto, ai dorati e bei sugosi frutti, tramutati in un prodotto così dissonante dalla culinaria, sta ormai la scoperta scientifica di un giovane chimico parmense, il dottor Giovanni Mauri, della R. Stazione Sperimentale per le conserve alimentari, che ha sede in Parma.

Le prime ricerche

E' bene avvertire che di questo tentativo già se n'è vagamente accennato — dal nostro giornale — mesi or sono; ma si trattava allora esclusivamente di esperimenti di laboratorio. Oggi il problema è sulla via d'essere risolto, nel senso che tale gomma è una realtà.

Le ricerche al fine di estrarre la gomma dalla buccia di pomodoro, che il dottor Mauri — presero consistenza nel 1932; in quel tempo egli studiava la possibilità di estrarre dalla buccia di pomodoro una sostanza che sostituisse le vernici. Gli studi, le ricerche, si son susseguiti in una serie di alternative create dalle naturali difficoltà di ordine vario, non esclusa naturalmente la diffidenza.

Per quanto si riferisce alla nuova scoperta del dottor Mauri, egli assicura che nei riguardi della sua gomma, la sintesi è già stata fatta da quel grande costruttore che è il Sole; il quale, facendo maturare i campi di pomodori ha già offerto all'uopo l'elemento base da cui trarre la gomma. Il problema che si presentava al chimico, era quello di poter isolare tale prodotto per poi ricomporlo in un coagulo e quindi in gomma. Ed a questo si è ormai felicemente arrivati.

La coltivazione del pomodoro in Italia si aggira sugli 8 milioni di quintali annui, dai quali sarebbe possibile ricuperare un totale di 80 mila quintali di materia prima, onde estrarre 40 mila quintali di gomma. Ma di tale ingente quantitativo il dottor Mauri ritiene che si possa ricuperare per ora, solo quello che proviene dalla lavorazione delle industrie del pomodoro. In termini brevi: circa 20 mila quintali di gomma sarebbero ricavati dalle bucce secche e prive di semi.

Risultati positivi

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha seguito questi esperimenti, attraverso una relazione presentata dall'inventore agli Accademici Pavarano e Giordano, che guidano il massimo organo scientifico, e non è mancato l'incoraggiamento, dopo l'esame dei prodotti ottenuti in un primo tempo, sia pure con mezzi rudimentali. Recentemente, in un piccolo impianto costruito a Bologna, si sono avuti risultati tali da ritenersi soddisfacenti, quanto probatori a tutti gli effetti con la realizzazione di *coaguli, linoleum, termoplasti, mastice per guarnizioni di motori, vernici per la protezione della latta, prove di impermeabilizzazione dei tessuti, mastici tipo «Chatterton» per l'adesione della gomma al legno, tubetti vulcanizzati a freddo e similari delle così dette «falsatine»*, per l'innesto nei muri di condutture elettriche e varie prove di impasto e vulcanizzazione a caldo dei coaguli. Tutta una gamma, dunque, di risultati brillanti e convincenti, meglio ancora, di prodotti ottenuti con impianti modesti e sui quali l'industria ed i competenti dovranno giudicare. Nella sua tenace ed intelligente fatica, il dottor Mauri, durante recenti esperienze compiute a Bologna, è stato controllato e benevolmente seguito dall'ing. Galluzzi, dell'Ispettorato Corporativo dell'Emilia. Proprio in questi ultimi esperimenti lo stesso chimico parmense riusciva ad isolare un altro prodotto di indubbio e grande interesse, come è quello di una sostanza grassa che ha molte somiglianze con i grassi adoperati per la fabbricazione dei saponi, nonchè delle candele, in quanto il prodotto si incendia e produce una fiamma verde. Ove si consideri la necessità di materie grasse, non può non essere anche questo ritrovato oggetto di largo esame e di indubbia applicazione.

Intanto il dottor Mauri è nuovamente al lavoro per lo studio di altri ricavati dalla buccia d'uva. Vi sono stati risultati positivi e di notevole interesse. I prodotti ottenuti — ci assicura l'inventore — hanno un grandissimo interesse, tanto per il consumo nazionale, quanto per una larga esportazione.

G. Silvani

Lady Chamberlain ospite di Tripoli

Tripoli, giovedì sera.

E' stata ospite di Tripoli in questi giorni Lady Chamberlain, vedova di Sir Austin Chamberlain, che fu Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna e fratello dell'attuale «Premier».

In Russia è pericoloso portare la barba

Riga, giovedì sera.

In un villaggio della provincia di Sverdlovsk, nell'Ural, durante una seduta del comitato regionale del partito comunista, è stata proposta la nomina del comunista Sokolof a una carica importante. Tutti i membri del comitato si dichiararono pronti ad appoggiare la proposta, ma Sicaf presidente del comitato esclamò: «Ma guardate un po' che tipo! Avete osservato la sua barba? E' la barba di un religioso, di un nemico del popolo, di un sabotatore, di un prevaricatore!».

Sokolof, dopo questa accusa, non solo non fu nominato alla carica proposta ma espulso perfino dal comitato regionale del partito. Molti comunisti di quel villaggio, allarmatissimi, si tagliarono in tutta fretta la barba, per non dover subire il destino di Sokolof.

Al villaggio, alcuni giorni più tardi, giunse il nuovo Procuratore certo Bronski, ma il Sicaf e i suoi partigiani dichiararono che non era una persona seria, perchè non aveva la barba e che la popolazione non avrebbe potuto stimare un Procuratore senza barba.

LA GUERRA IN CINA

Ammassamento di eserciti del Giappone e della Russia sui confini mancesi

Nuova sconfitta cinese sulla linea Tientsin-Pukao

Sciangai, giovedì mattino.

Un forte corpo cinese è stato sorpreso da un attacco giapponese presso Sciao Feng Fu lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pukao. Il combattimento è stato violentissimo ed è durato incessantemente per otto ore. I cinesi sono stati obbligati a ritirarsi a causa dell'impeto dell'attacco delle truppe del distaccamento di Kurabayashi e di Nishiyama. Le perdite, sia per i cinesi che per i nipponici sono ingenti. Sul campo di battaglia si calcola siano rimasti circa mille cadaveri.

La sezione militare del Gran Quartiere imperiale comunica, intanto, che le truppe cinesi hanno fatto uso, ieri, nel settore a nord-est di Ciang Sciau, di granate contenenti sostanze tossiche. E' in corso un'inchiesta per stabilire la natura dell'aggressivo chimico che ha causato ai colpiti vomito e difficoltà di respirazione.

Si apprende dal nord che le agenzie di viaggio hanno ricevuto istruzioni dal Console sovietico di non dare il visto per i viaggi attraverso la Siberia. Tale fatto ha dato origine a voci secondo le quali dei combattimenti sarebbero scoppiati fra il Manciukuò e l'U.R.S.S.

I circoli generalmente bene informati, tuttavia, dicono che queste disposizioni sono state unicamente emanate per permettere dei nuovi concentramenti di truppa che stanno per essere inviate in Siberia a causa della tesa situazione tra il Giappone e la Russia.

Le navi misteriose al largo delle Filippine

Dichiarazioni giapponesi

Tokio, giovedì mattino.

Interpellato a proposito della notizia concernente le ventidue navi da guerra apparse nel golfo di Davao, nell'Arcipelago delle Filippine, l'ammiraglio Noda ha dichiarato di non aver avuto informazioni ufficiali al riguardo e di giudicare estremamente improbabile che navi da guerra giapponesi abbiano compiuto manovre nella zona indicata.

Le visite in Giappone della Missione italiana

Tokio, giovedì mattino.

La Missione italiana del Governo fascista ha ieri visitato l'accademia navale di Etajima.

Dopo la visita a Miyajima, che è uno dei tre più famosi punti per bellezza e tranquillità del Giappone farà ritorno a Tokio. La Missione il 19 corrente si riunirà per proseguire alla volta di Kyushu e della Corea.

Aereo da bombardamento diretto dalla Russia in Cecoslovacchia che atterra in Romania

Bucarest, giovedì sera.

Il giornale *Brassoi Lapok* informa che martedì scorso un aeroplano da bombardamento proveniente dalla Russia sovietica è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in territorio romeno, nella regione settentrionale di Baja Mare. L'apparecchio era diretto in Cecoslovacchia.

Il personale religioso degli Istituti privati di cura non è soggetto all'inquadramento sindacale

Roma, giovedì sera.

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni, interpellato al riguardo, ha significato di non ritenere assoggettabile all'inquadramento sindacale e, quindi, non tenuto al versamento dei contributi, il personale religioso che presti comunque la propria opera presso gli Istituti privati di cura.

Il Giovedì Santo in Vaticano

LE CERIMONIE DI STAMANE

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Questa mattina, nella Cappella Sistina, è stata tenuta la Cappella papale per la solenne liturgia del Giovedì Santo. La cerimonia si è celebrata con il consueto splendore, ma con quella naturale diminuzione che deriva dall'assenza del Pontefice. La Messa solenne è stata celebrata dal Cardinale Granito di Belmonte, decano del Sacro Collegio. Dopo il canto festoso del *Gloria in excelsis Deo*, eseguito dai cantori pontifici diretti dal maestro Perosi, la Messa è continuata in raccolta austerità. Verso il termine i Cardinali si sono recati nella sacrestia per indossare i sacri paramenti, intanto il Corpo Diplomatico e gli altri dignitari, sono usciti dalla Cappella Sistina, recandosi nella sala Regia per assistere allo sfilamento del corteo. Nella sala Regia assisteva pure, dietro i cordoni della Guardia palatina, numerosa folla, tra cui vari gruppi di pellegrini polacchi. Il corteo era aperto dai cantori che cantavano il *Pange lingua*. I Cardinali, i quali sorreggevano ceri accesi, erano preceduti dalla croce astila. Il Cardinale decano portava il Santissimo sotto il baldacchino, le cui aste erano sorrette da quattro vescovi e quattro prelati.

Seguivano i dignitari della nobile Anticamera ed un gruppo di Guardie Nobili. Il corteo si è avviato lentamente verso la Cappella Paolina ove, sfavillante di mille luci, la magnifica macchina del Bernini, tutta oro, cristalli e specchi, risplendeva sull'altare. Per qualche minuto il Sacramento è rimasto esposto all'adorazione, mentre i cantori intonavano le ultime strofe. Poi l'urna è stata chiusa e il corteo è uscito, mentre nella Cappella, tutta sfarzosamente illuminata, si iniziavano subito i turni di adorazione da parte degli alunni dei Seminari e Collegi ecclesiastici.

Erano presenti ventitrè Cardinali, il vice-Camerlengo di Santa Romana Chiesa, alcuni Vescovi e i Collegi prelatizi. Assistevano, inoltre, la sorella e la cognata del Pontefice, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, la rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore d'Italia, il patriziato e la nobiltà romana.

Il regista della Garbo dirigerà un film francescano?

L'entusiasmo di Clarence Brown per l'amtosfera di Assisi

Roma, giovedì sera.

Il regista di Greta Garbo, Clarence Brown, accompagnato dalla sua signora e dal comm. Balboni, della Direzione Generale della Cinematografia, è stato ospite per due giorni di Assisi e Perugia. Ad un giornalista egli ha espresso tutta la sua ammirazione per l'Umbria verde.

— Ho visitato quasi tutto il mondo — ha detto Clarence Brown — ma in nessun luogo ho visto come in Assisi e Perugia esempi di attaccamento ad una fede e ad una storia. Questo entusiasmo contenuto e fervido, che ho sentito intorno a me, è contagioso. Anch'io ne sono stato preso e vi garantisco che non potrò mai dimenticarlo. Dove ho sentito il francescanesimo, profondamente, è stato a San Damiano, ove tutto parla di Madonna Povertà, di Santa Chiara e di San Francesco.

— Avremo allora un film francescano con la firma di Clarence Brown? — gli è stato chiesto.

— Non escludo, nè confermo — ha risposto il regista. — Le impressioni, ripeto, sono state eccezionali e moltissimi e validi gli elementi e le documentazioni da me raccolti. Ma un film, bisogna pensare, non è un quadro, o una scultura; è una impresa commerciale, è una macchina che, messa in moto, deve sapere la partenza il punto di arrivo. Dove mai porterà l'opera di San Francesco? Ancora non so, e per tale motivo non do alcun annuncio definitivo. Ma potete essere certo che, non appena avrò trovato il contemperamento fra le esigenze artistiche e spirituali e quelle finanziarie, tramuterò in pellicola tutto quanto il mio animo ha raccolto in Assisi.

La radio per i bimbi

Un'innovazione nell'uso della radio per tutti. Questo bambino è all'avanguardia. Presto la TSF non avrà più segreti per lui

La giornata del 21 aprile sarà retribuita ai lavoratori dell'industria

Una deliberazione confederale

Roma, giovedì sera.

E' in corso di pubblicazione il Decreto per la obbligatorietà del pagamento delle quattro giornate festive di solennità patriottiche approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, e cioè il 21 aprile, il 9 maggio, il 28 ottobre e il 4 novembre, rispettivamente ricorrenze della Festa del Lavoro, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e della Vittoria.

Il 21 aprile prossimo, a rigore, non dovrebbe essere retribuito ai lavoratori perchè ancora il provvedimento legislativo non è perfezionato. Pur tuttavia, nelle more della promulgazione del provvedimento, le due Confederazioni dell'Industria in base alle direttive emanate al riguardo dal Ministero delle Corporazioni, hanno deliberato di comune accordo di applicare senz'altro col prossimo 21 aprile il contenuto del provvedimento del Consiglio dei Ministri, facendo retribuire dalle aziende tale giornata festiva ai singoli lavoratori.

L'arresto di una donna che aiutò due ladri

Milano, giovedì sera.

Nella notte del 10 aprile furono rubati macchine per scrivere, calcolatrici e vari altri oggetti del complessivo valore di 30 mila lire negli uffici dello stabilimento Rubinetterie di De Sogno e Cammer, in via Galilei, 20. All'allarme del portinaio, che aveva trovato la porta scassinata, erano accorsi due militi e un agente di Pubblica Sicurezza, i quali avevano notato in via Bordoni due individui sospetti, con degli involti. Vedendo gli agenti, gli sconosciuti erano scomparsi, ma uno di essi, il pregiudicato Luigi Esposti fu Gaetano di 40 anni veniva catturato. La Pubblica Sicurezza stabilì che certa Pierina Almini fu Maurizio, di 37 anni, abitante in via Bordoni 16, aveva tenuto mano ai due malviventi e una perquisizione in casa sua portò alla scoperta di parte della copiosa refurtiva. Anche la Almini è stata arrestata per favoreggiamento.

Cadranel il "digiunatore,, in appello

Bologna, giovedì sera.

Alle ore 9 di domani mattina, venerdì, davanti alla IV Sezione del Tribunale penale, si svolgerà la causa di appello contro il sedicente digiunatore Gentil Cadranel e la sua segretaria Piera Valmaggio, condannati il 28 febbraio scorso dal Pretore di Bologna a due anni e tre mesi di reclusione il primo e a 18 mesi la seconda.

Come si ricorderà, la scoperta della mistificazione ebbe un'eco clamorosa. Durante un'irruzione notturna nel locale sotterraneo, dove si esibiva il Cadranel, la polizia aveva avuto modo di constatare che attraverso uno speciale pertugio, il falso digiunatore riusciva tranquillamente a cibarsi di biscotti e di caramelle e a dissetarsi con aranciate.

L'arrogante straniera che finisce in guardina

Treviso, giovedì sera.

Per invito del maresciallo dei Carabinieri compariva all'ufficio di Mogliano una bionda signora che si faceva conoscere per Pollhamer Elena di Leopoldo sposata Redase, suddita austriaca nativa di Vienna. Il maresciallo dei carabinieri le comunicava un ordine di cattura del Pretore di Mestre. A tale dichiarazione la donna dimostrò subito un atteggiamento prepotente e canzonatorio, protestando energicamente e dichiarando ad un certo punto che i carabinieri erano stati «degli inedücati» a disturbarla per il solo piacere di comunicarle una cosa di così poco conto e tanto disgustevole.

Dato questo insolente contegno e visto che era inutile giungere a una conciliazione più amichevole, il maresciallo ordinava l'immediato arresto della suddita viennese che dovrà intanto comparire davanti il Pretore di Mestre.

La denuncia truffaldina alla Cassa infortuni

Treviso, giovedì sera.

Gli impiegati della Cassa Mutua Infortuni San Marco ricevevano qualche tempo fa denuncia da parte dei coniugi Domenico Zanatta di 57 anni e Rui Angela di 54 da Maserata sulla morte di un loro figlio a nome Gino di 14 anni, che sarebbe avvenuta, secondo le loro dichiarazioni, in seguito a infortunio sul lavoro.

Venivano chieste informazioni alle autorità del luogo e da esse si apprendeva invece che il ragazzo era morto per cause completamente estranee al lavoro per cui l'autorità procedeva all'immediato arresto dei coniugi.

Un nuovo ponte e un villaggio popolare saranno inaugurati a Verona

Verona, giovedì sera.

Il 21 Aprile verrà inaugurato, fra le altre molte opere, il nuovo ponte Re Umberto della nostra città, e verrà posta la prima pietra del «Villaggio popolare» che sorgerà in Borgo Milano.

E' noto che questa magnifica opera, voluta e realizzata dal Fascismo, verrà intitolata al pittore concittadino Angelo Dall'Oca Bianca, il quale offrì a tale scopo, spontaneamente, il ricavato della vendita di un suo famoso quadro, acquistato da un mecenate milanese per 50 mila lire. Il Capo del Governo ha voluto contribuire a quest'opera di alta umanità mediante un contributo di 200 mila lire. Il Dall'Oca Bianca mise pure a disposizione del Comune una collezione dei suoi preziosissimi quadri, che hanno un valore di quasi un milione. Duecentocinquanta persone verranno così tra breve ricoverate in casette lindi e igienici locali, mentre ora devono ripararsi e dormire in tuguri sporchi e malsani.

Gettato dalla bora nel Po

ADRIA. — Mentre il ciclista Finotello Andrea fu Vittorio, di 42 anni, da Ariano Polesine, percorreva la strada Ancorella fiancheggiante il Po di Goro veniva investito da una forte raffica di vento per cui, finiva con la macchina giù dall'argine annegando.

Alle Assise di Como

Un vigile minacciato che spara e ferisce il contendente

Como, giovedì sera.

Stamane si è iniziato davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di tali Riccardo Molteni e Zappa Romeo.

Lo Zappa, nella sua qualità di guardia privata, aveva invitato il Molteni a consegnargli un coltello proibito, che costui portava senza permesso. Il Molteni non solo non gli obbedì, ma lo minacciò con la stessa arma.

Lo Zappa, allora, tratta la rivoltella, gli sparò contro tre colpi, ferendolo gravemente.

Nella mattinata si è proceduto all'interrogatorio degli imputati e sono stati sentiti i testimoni, quindi il processo è stato rinviato nel pomeriggio

Una ladra internazionale arrestata ad Arona

Intra, giovedì sera.

Tempo fa veniva arrestata ad Arona una ragazza le cui attitudini destavano qualche sospetto nell'Autorità locale di P. S. Fermata e richiesta delle generalità, essa dichiarava di chiamarsi Luigia Virgia di Eugenio, di anni 26, di origine svizzera. Ma queste affermazioni non persuadevano le Autorità, e la ragazza veniva passata alle carceri di Novara, dove, dopo stringenti interrogatori, rivelava il suo giusto nome: Virginia Maria Benalio di Luigi, d'anni 26, nativa di S. Pietro Valmara.

La donna risultava ricercata per due gravi furti e per i quali era inseguita da un mandato di cattura. Da ulteriori indagini è risultato che la Benalio è una audace ladra internazionale. Si sta ora accertando il cumulo delle sue malefatte che devono essere numerose e taluna molto gravi.

Sciatore ferito sulle Alpi trentine

Il ruzzolone fra la tormenta

Trento, giovedì sera.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti tre giovani di Dobbiaco che si erano recati a compiere una escursione sciistica sul monte Fumo. Sorpresi da una tormenta di neve, i tre si sono sperduti sulla montagna e, a causa della insufficiente visibilità, sono precipitati lungo un ripido pendio. Mentre due di essi, rotolando per un buon tratto lungo il pendio riuscivano a fermarsi, cavandosela con leggere contusioni, il terzo, certo Riccardo Goier, precipitava per una sessantina di metri, andando a finire in un burrone della Valfonda.

I suoi due compagni, subito accorsi, lo hanno trovato privo di sensi e gravemente ferito al capo. Prontamente avvertita, giungeva da Carbonin una spedizione di soccorso, che raccoglieva il ferito trasportandolo al più vicino ospedale. Le sue condizioni permangono gravissime.

La siccità e gli incendi

Trento, giovedì sera.

Quattro incendi sono scoppiati causa la persistente siccità nei boschi di Tiarno, Lomaso, Spor e Canale San Bovo. Una grande quantità di alberi di alto e medio fusto è rimasta distrutta e i danni sono rilevanti.

Commenti di Borsa

TORINO, 14. — Mercato più regolare con attività discreta e quotazioni sostenute in tutti i comparti. Ricuperano qualche unità le Fiat, Montepont, Sip, Italgas; pressochè stazionari gli altri. Diritti Piemonte Centrale lire 4,20; diritti Montecatini 25, 24,50, 25,25; le Sip quotate ex-cedola ed ex-opzione.

MILANO, 14. — La Borsa trova una naturale arginatura alla discesa dei prezzi nelle compere che si vanno notando per alcuni valori di primo piano. Questa reazione alimentata dalla parte più solida della clientela che opera sul mercato definisce nel migliore dei modi la situazione di Borsa e indica la strada sulla quale verrà ristabilito l'equilibrio degli scambi. Tra i titoli che guidano la ripresa della quota azionaria si devono indicare le Fiat, le Snia e le Pirelli Italiana. Ad essi si aggiungono in genere quasi tutti i valori più trattati di ciascun comparto che si avvantaggiano da una sensibile rianimazione di affari. Resistenti i titoli di Stato. Da oggi le Sip quotano ex-cedola di lire 2,70 al netto ed ex-diritto di opzione in lire 5,50. Quotano pure ex-diritto di opzione di lire 15 le azioni Breda.

Il calvario d'una madre

Impazzisce dal dolore per la morte del figlio e pretende un bimbo non suo

Vent'anni di liti

Vicenza, giovedì sera.

Giovanissima, negli ultimi anni della grande guerra che la portarono profuga lontano dal suo paese, Valli del Pasubio, che era stato invaso dal nemico, Oliva Rezzara era divenuta madre. Ella, malgrado il seduttore l'avesse abbandonata, circuì di ogni tenerezza il bimbo nato dal suo amore e, non potendo tenerlo con sè, lo collocò presso una balia.

Suoi vicini di casa erano due giovani sposi trentini, Dante Molo e Lina Ogniben, i quali avevano lasciata la loro Rovereto non ancora liberata dai nostri soldati.

Dopo quattro mesi dalla nascita il piccino della Rezzara venne a morte. Gli stessi fratelli della ragazza — che ne furono testimoni — lo ammettono ancor oggi, ma una strana e disperata fissazione s'impadronì della Rezzara, privata del figlioletto. Nella sua mente, sconvolta in seguito alla disgrazia, si fece strada la persuasione che i coniugi Molo avessero sostituita, presso la balia, la sua creatura. Ella era convinta che il piccolo morto nella casa della nutrice fosse il figlio dei Molo e che quello che i Molo avevano con sè fosse il suo.

Da quel giorno la Rezzara iniziò una spietata, implacabile persecuzione contro la Ogniben, persecuzione che si accanì e continuò sistematica anche quando, terminata la guerra, ella tornò a Valli del Pasubio e i Molo si ristabilirono a Rovereto.

Più volte la povera demente percorse, a piedi, tutta la Vallarsa per scendere a Rovereto e cercare d'incontrarsi con il figlio dei Molo, che credeva il suo; più volte si presentò a coloro che odiava e ne fu allontanata. Accaddero, sulla pubblica via, scenate clamorose, finchè i Molo, stanchi della persecuzione, querelarono la Rezzara per calunnia.

Questo calvario, per tutti e tre i protagonisti della vicenda veramente romanzesca, si trascinò per quasi vent'anni.

Il 22 dicembre 1936 la Rezzara rifece per l'ultima volta il suo doloroso pellegrinaggio da Valli del Pasubio a Rovereto. Giunta a tarda sera, attraverso le montagne, nella città trentina, la demente inviò un ragazzo in casa dei Molo per reclamare che le lasciassero vedere e le mandassero incontro il figlio conteso, fattosi ormai un giovanetto. N'ebbe risposta negativa e i Molo le mandarono a dire che, se avesse voluto, si fosse recata lei a casa loro.

La Rezzara non si fece ripetere l'invito e salì difilato le scale dei suoi avversari, ma ne avvenne un'altra violenta scenata, in seguito alla quale la Ogniben colpì la disgraziata alla testa con un mattarello.

Sembrava che si trattasse di cosa da poco, tanto che la Rezzara ritornò a Valli del Pasubio e solo qualche giorno dopo sopravvenuti disturbi la costrinsero a farsi ricoverare nell'Ospedale di Thiene, da cui venne presto dimessa. Ma sopraggiunsero in breve altre complicazioni e la Rezzara dovette subire un intervento chirurgico. Il 15 gennaio 1937 ella concluse la sua tragica esistenza morendo per setticemia.

Sussisteva una concausa fra il colpo inferto alla donna dalla Ogniben e il decesso della Rezzara? La perizia rispose affermativamente e la Ogniben venne incolpata.

Dal punto di vista giuridico interessante è che, pur essendo avvenuto il fatto in provincia di Trento, competente a giudicare è stata designata la Magistratura di Vicenza, essendosi la morte della Rezzara verificata in territorio vicentino.

L'appassionante causa — che concluderà la drammatica vicenda di quasi un ventennio — avrà inizio il 27 corrente.

Fabbrica clandestina di alcool

Trento, giovedì sera.

In una casa colonica di Dro le Guardie di Finanza di Arco hanno scoperto durante una perquisizione una fabbrica clandestina di alcool e hanno proceduto al sequestro del macchinario per la distillazione e di 60 litri d'alcool e di grappa fabbricati clandestinamente, denunciando all'autorità giudiziaria numerose persone.

Baruffa a Bagnolo

Una bottiglia sulla testa uno spillone nella guancia e alcune fucilate

Cuneo, giovedì sera.

In una casa di via Del Castello, a Bagnolo Piemonte, a causa di vecchi rancori fra inquilini, è scoppiata una rissa che ha messo in iscompiglio tutto il vicinato.

Certo Antonio Revello, venuto a diverbio con la ventottenne Maddalena Rossetti moglie Depetris, le ha vibrato un colpo di bottiglia alla testa. La bottiglia si è rotta e la Rossetti ha immediatamente reagito inferendo al Revello un colpo alla faccia con un lungo ferro da calza che gli ha trapassato, da parte a parte, la guancia. In aiuto dei Rossetti sono accorsi la sua mamma Teresa Agie fu Pietro, di 39 anni, e sua nipote Chiaffredo Bolero fu Antonio, di 20 anni. Mentre infieriva la baruffa fra questi tre e la Rossetti, il marito di questa, Eugenio Depetris, affacciatosi ad una finestra armato di fucile da caccia, ha sparato contro i rissanti un colpo, fortunatamente andato a vuoto. L'intervento dei carabinieri ed il fermo dei rissanti ha posto fine alla baruffa, prima che fossero da lamentarsi più gravi conseguenze.

SALVATO MIRACOLOSAMENTE

La paurosa avventura di un motociclista

Sfonda il passaggio a livello e cade sui binari mentre giungono due treni

Modena, giovedì sera.

Un motociclista veramente fortunato può chiamarsi tale Giovanni De Luigi, di 19 anni, da Fiorenzuola d'Arda, il quale, non scorgendo il passaggio a livello della Madonnina, sulla Via Emilia, sfondava il cancello, andando a finire sul binario e rimanendo ferito.

In quel mentre stavano per sopraggiungere due treni, un rapido e un merci. Il merci riusciva a fermarsi, mentre, dal binario su cui doveva passare il rapido, il motociclista veniva tolto prontamente dal casellante con mossa rapida e pericolosa.

Ucciso da una mucca

COMO. — A Vrala una mucca, spaventata dal passaggio di un'automobile, è sfuggita ai due contadini che la conducevano. Uno di costoro, Giovanni Bernasconi, d'anni 50, che aveva tentato di riafferrarla, è stato calpestato e ucciso.

Ultime di Cronaca

Nuovo impianto radio inaugurato dal R. Provveditore

Il 12 corr. il R. Provveditore agli Studi dott. Felice Rimondini, accompagnato dal 1.o Ispettore prof. Dal Piaz, si è recato alla Scuola Gabelli per l'inaugurazione di un nuovissimo e potente impianto radio composto da un centralino della forza di 100 watt, con 60 diffusori di cui un altoparlante gigante posto all'esterno della scuola.

La cerimonia iniziatasi col saluto al Duce è continuata con canti e recitazioni e si è chiusa con parole di plauso rivolte dal R. Provveditore al Direttore della Scuola, ai Maestri ed agli alunni che con nobile slancio, con il concorso del Fiduciario del Patronato scolastico, delle dame patronesse, dei benefattori locali, hanno affrontato la spesa dell'impianto ammontante a 25 mila lire.

A PORTA PALAZZO

Borsaiolo còlto in flagrante

La casalinga Teresa Boaglio si trovava ieri alla fermata del tram, nel centro di piazza Emanuele Filiberto, quando, ad un tratto, si accorgeva che, dalla tasca del soprabito, era scomparso il portamonete, che conteneva alcune decine di lire. Un individuo, intanto, cercava di allontanarsi. Alle grida della donna lo sconosciuto si dava alla fuga, inseguito da alcuni passanti e da una guardia municipale. Il ladro, dopo una veloce corsa, veniva raggiunto in via delle Orfane e condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio. Identificato per tale Ottavio Bocchino di Bartolomeo, d'anni 54, abitante in corso 11 Febbraio n. 7, è stato trattenuto in arresto e denunciato per borseggio.

Settuagenaria investita da un ciclista sconosciuto

La casalinga Lucia Franco fu Giovanni, d'anni 78, abitante in via Roma, nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava a piedi la via Carlo Alberto, all'altezza di via Mazzini, veniva urtata e gettata al suolo da un ciclista che tosto si allontanava e pertanto rimaneva sconosciuto. Soccorsa da alcuni passanti la donna si recava poco dopo all'ospedale San Giovanni, ove quei sanitari le riscontravano delle abrasioni e contusioni che giudicavano guaribili in otto giorni.

Incidenti stradali

Nella serata di ieri è stato medicato all'Ospedale S. Giovanni, per lesioni guaribili in dieci giorni, il cinquantacinquenne Mario Baldaccini di Paolo, abitante in via Monferrato 12. Il medesimo, poco prima, mentre transitava in bicicletta per via Armando Diaz, era stato investito da un motociclista rimasto sconosciuto.

— Il fattorino Alessandro Corradino di Giovanni, d'anni 15, abitante in strada Ponte Verde 11, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in triciclo il corso Vittorio Emanuele II, all'altezza di corso Castelfidardo andava ad urtare contro l'autocarro targato numero 22544-TO, riportando delle lesioni lievi che i sanitari dell'Ospedale Martini giudicavano guaribili in cinque giorni.

Arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Mario Vecchietti fu Ariosto, di anni 41, abitante in via Salerno n. 27, perchè sorpreso ad esercitare la questua.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	15	1,75	1-1-38	74 30	74 30
100	Id. f. c.	15	1,75	1-1-38	74 80	74 30
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 55	70 35
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 85	70 50
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-1-38	94 20	94 10
100	Id. f. c.	6	2,50	1-1-38	94 90	94 90
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	94 10	93 90
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	94 99	94 70
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	439 —	439 —
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-1-38	451 30	451 50
500	Id. 5% c.	4	11,25	1-10-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½%	20	7,075	1-10-37	410 —	409 75
500	Id. e igb. 5% c.	9	8 —	1-10-37	446 25	446 25
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-38	297 —	297 —
500	El. Ferr. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	446 —	446 50
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,53	15-11-37	102 90	103 15
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 90	103 15
100	Id. 1943 T.I.B.	6	5 —	15-1-38	98 55	98 90
100	Id. 1943 T.I.I.	6	5 —	15-12-37	98 30	98 30
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-3-38	98 70	98 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-1-38	505 —	505 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	480 30	480 30
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	479 —	479 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	8 —	1-10-37	418 —	418 —
500	Sipel 5%	7	12,50	1-11-37	505 —	505 —
500	Mediterranea	76	14,30	15-4-37	318 —	318 —
500	Meridionali	134	11,00	1-1-38	775 —	780 —
5	Lloyd Sabaudo	54	10 —	20-4-31	2 10	2 60
500	Merid. A. I.	6	18 —	8-4-38	873 —	871 —
100	Torino-Nord	5	9 —	24-3-37	164	169 —
10	Italgas	5	0,100	1-8-37	13 45	13 50
50	Sip	10	2,77	21-3-37	73 1/2	74 75
100	Terni	43	18,00	1-4-38	776 —	776 —
75	F. C. E.	19	4,285	7-4-37	90 30	90 30
100	Valdarno	6	3,60 n.	20-3-36	180 —	179 —
250	Merid. Elettr.	19	7,90	1-4-38	380 —	379 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Edison	1	7,20 n.	4-10-37	334 —	337 50
10	Unes	39	0,45	11-4-38	10 50	10 —
500	S.T.E.T.	7	11,50 n.	1-7-37	605 —	603 —
100	Sme	31	5,50	1-4-38	79 —	80 50
100	Marelli e C.	15	5,50	1-4-38	103 —	103 50
500	Savigliano	29	40,35	1-4-38	660 —	660 —
150	Nebiolo	34	10,40	15-3-38	312 —	311 —
125	Bouchiere	10	12,50	8-4-38	237 —	237 —
50	Tedeschi	6	4,50	1-4-38	95 50	96 —
50	Ansaldo	4	2,25	1-4-31	41 50	41 50
500	Ilva	21	14,00	1-4-38	300 —	304 —
100	F. R. I. C. T.	[illegible]	8,20	11-4-38	138 —	138 —
200	Fiat	34	14 —	21-3-38	439 —	441 —
100	Amiata ragg.	1	13,50	5-4-38	712 —	711 —
100	Montecatini	17	8 —	11-4-38	169 50	169 —
250	Montepont	19	11 —	21-3-38	414 50	419 —
100	Schiapparelli	60	6,995	15-4-37	118 —	117 —
100	Mira Lanza	17	8,50	1-4-38	174 —	176 —
75	C. I. S.	13	6,00	28-7-37	230 —	231 —
75	Calerdini	[illegible]	4,00	1-7-37	109 —	109 —
500	Telco Grafite	18	16,00 n.	5-10-37	400 —	400 —
100	A. N. I. C.	9	5,50	7-4-38	98 50	98 —
50	Rumianca	—	5,70	17-9-37	99 50	99 15
10	Fiorio	—	10 —	1-10-37	34 —	34 —
250	Acqua Potabile	34	7,80	1-7-37	365 —	362 —
95	Venchi-Unica	3	2,15	1-6-37	44 50	44 —
50	Romana Zucch.	34	3,20	20-10-37	79 —	79 —
250	Viscosa	9	15,00	1-4-37	325 50	327 30
35	Valli Lanzo	9	2,00	1-4-38	67 —	67 50
500	Lane Borgosesia	15	74,38	22-3-38	1700 —	1700 —
150	Colon. Merid.	42	12,33	11-1-38	347 —	343 —
100	Cartiera Ital.	117	8,40	1-4-38	141 —	141 —
250	Cartiera Burgo	14	8,00 n.	21-3-38	247 —	248 —
150	Beni Stabili	7	4,10	1-4-38	201 —	201 —
60	Fornaci	85	5 —	1-4-38	100 —	100 —
100	Siltes Genova	[illegible]	10,30	21-3-38	192 —	193 —

CAMBI: Parigi 59,85; Londra 94,65; Svizzera 437,15; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 10	94 —
100	Id. f. c.	94 87	94 10
100	Rend. 3½% c.	74 —	74 10
100	Id. f. c.	74 10	71 85
100	Redim. 3½% c.	70 40	70 35
100	Id. f. c.	70 60	70 45
100	Redim. 5% c.	93 97	93 90
100	Id. f. c.	94 05	94 —
500	C. I. M.	710 —	710 —
500	Centrale	903 —	907 —
1000	Elettr. Gen.	4150 —	4130 —
500	Mediterranea	320 —	318 —
500	Meridionali	775 —	774 —
500	Veneta Centrali	342 —	342 —
100	Rubattino	30 75	30 75
1000	Cantoni	3000 —	3000 —
100	Furter	350 —	354 —
100	Olona	109 —	98 —
100	Ticino	157 —	157 —
200	Olcese	450 —	450 —
875	De Angeli	857 —	851 —
150	Cucirini C. C.	471 —	490 —
950	Linificio	615 50	616 —
250	Rossari	500 —	506 —
500	Rotondi	440 —	430 —
50	Tosi	60 —	56 —
150	Colon. Merid.	345 —	344 —
100	Unione Manif.	319 50	319 —
150	Cavarde	600 —	600 —
1770	Rossi	4175 —	4180 —
75	Targetti	106 —	107 50
100	Cassoni	408 —	405 —
75	Scrabbani	61 —	61 —
50	Chatillon	57 —	58 50
250	Snia	627 —	630 —
100	Fauchelli	310 —	310 —
50	Besili e C.	40 50	40 50
50	Ansaldo	42 —	42 —
500	Ilva	300 —	303 50
150	Metall. It.	251 —	254 —
100	Monte Amiata	720 —	711 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	169 50	161 50
50	Dalmine	127 —	130 —
150	Breda	232 —	237 50
50	Bianchi	90 50	91 50
50	Isotta	95 50	95 50
200	Fiat	436 50	440 —
50	Magazzini	75 —	75 —
200	Franco Tosi	345 —	345 —
100	Adr. Elettr.	311 50	311 50
200	Dioli	334 —	334 —
200	Dinamo	290 —	290 —
500	Edison	335 —	336 50
250	Id. postergate	273 —	273 —
100	Sesto Milanese	134 —	137 —
200	Bresciana	270 50	270 —
100	Valdarno	180 —	179 50
150	Piacentina	273 —	276 —
100	Sarde	92 —	92 —
250	Emiliana	541 —	542 —
100	S. F. I. L.	180 —	181 50
375	Trezzo d'Adda	458 —	455 —
150	Disciplina priv.	180 —	177 —
150	Id. ordinaria	104 10	104 75
100	Sme	79 —	80 50
400	Comasina	600 —	600 —
50	Sip	73 —	75 —
150	Tirso	115 50	116 —
100	Vizzola	420 —	430 —
250	Merid. Elettr.	380 50	380 50
150	Orobia	535 —	538 —
100	Terni	775 —	775 —
10	Unes	10 50	10 45
100	Marelli	103 —	103 —
100	Tremosanto	90 —	90 50
300	Tefi	644 —	668 —
500	S. T. E. T.	603 —	603 —
100	Distilleria	175 50	176 —
200	Eridania	477 —	474 —
200	Raffineria	335 —	342 —
75	Molini Certosa	13 —	13 —
50	Romana Zucch.	79 50	78 75
100	A. N. I. C.	98 75	98 50
10	Italgas	13 40	13 45
100	Mira Lanza	180 —	175 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Borgone	340 —	335 —
7	Petroli	10 25	10 25
75	Avisio	95 —	95 50
400	Fond. Reg. 1%	40 —	40 50
25	Iniz. Edilizia	34 —	34 50
100	Fondi Rustici	38 —	38 —
150	Beni Stabili	200 —	200 —
75	La Milano C.	55 25	55 95
85	Saturnia	68 —	68 75
200	Silos Genova	180 —	193 —
40	Baroni	30 50	30 50
250	Cartiera Burgo	245 —	253 50
20	C. I. G. A.	73 50	73 50
100	Marzemonte	510 —	515 —
500	Pirelli Ital.	1030 —	1030 —
100	Pirelli e C.	350 —	356 —
5	Suvini-Zerboni	—	—
—	Richard-Ginori	380 —	380 —
—	Miniera Siale	380 —	380 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	300 —	300 —
500	Tram. El. Gen.	433 —	433 —
15	Lloyd Sabaudo	2 60	2 60
200	Colon. Ligure	319 —	319 —
250	Off. El. Genov.	371 50	371 50
—	Montecatini	79 —	79 —
200	Semoleria	350 —	350 —
500	Molini A. I.	390 —	394 —
300	Silos Genova	178 50	181 50
250	Eridania	476 —	470 —
200	Raffineria ord.	335 —	332 —
300	Ind. Zuccheri	1270 —	1270 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	305 —	305 —
400	Infortuni	1040 —	1040 —
500	Adr. Sicurtà A	1067 50	1065 50
500	» » B	1068 —	1066 —
400	Cosulich	130 —	130 —
100	Martinolich	34 —	34 —
200	Tripcovich	310 —	314 —
—	Cantieri	171 —	177 —
100	Ampelea	410 —	410 —
500	Siluruficio	387 —	387 —

VITA TEATRALE

Un binomio artistico che finisce

I fratelli Alvarez Quintero e la loro opera in comune

Centocinquanta lavori per il teatro -- L'amicizia di Tina Di Lorenzo e l'amore per l'Italia -- Una serata pei terremotati di Calabria e Sicilia Il sogno di Roma -- Prigionieri a Madrid

Nei primi mesi della guerra spagnuola, erano corse voci diverse sulle sorti dei fratelli Alvarez Quintero, i celebri commediografi che in Italia sono specialmente conosciuti per quella *Anima allegra* che girò tutti i nostri teatri. Si era detto che erano stati uccisi, ch'erano riusciti a fuggire, che si erano ammazzati. La verità si conobbe molto più tardi: i fratelli Serafino (il più anziano, nato nel 1870) e Gioachino Alvarez Quintero erano rimasti effettivamente prigionieri dei rossi, i quali però non ebbero il coraggio di ammazzarli perchè capivano quale triste e sfavorevole impressione avrebbe prodotto all'estero un simile delitto, data la risonanza e la fama mondiale dei due scrittori teatrali.

I fratelli Alvarez Quintero, del più anziano dei quali, Serafino, si annuncia la morte — abitavano a Madrid ma alquanto fuori della città: la loro casa è in Calle Velasquez e la loro vita era così all'unisono che componevano insieme le loro opere, firmavano coi due nomi le lettere, mettevano assieme le firme sulle fotografie — dove erano sempre congiunti: e non si sono sposati perchè... non è permesso prendere una sola sposa in due. Tutto quello ch'essi facevano, in due, doveva passare come opera d'uno solo.

I fratelli Alvarez Quintero accanto alla loro interprete Lola Membrives, durante un viaggio in Italia nel 1925. Il primo a sinistra è Serafino morto ieri a Madrid

Tradotti in tutte le lingue

Quando Serafino Alvarez Quintero fu eletto membro dell'Accademia di Spagna per occuparvi l'unico seggio vacante, pronunciando il rituale discorso di ringraziamento disse che «considerava l'omaggio reso a lui, come reso anche al fratello Gioachino, poichè nell'accettare e nel ringraziare dell'onore non poteva scindere la propria dall'opera del fratello».

Questo fenomeno di unicità non è facilmente spiegabile, mentre essi lo ritenevano semplice e chiaro: non vi furono che i fratelli De Goncourt a realizzare un altro eguale esempio di fusione di lavoro, di sentimento, di pensiero.

Ricordiamo una visita che alcuni anni or sono il nostro Italo Zingarelli ha fatto ai fratelli Alvarez Quintero; entrando nel salotto dei due scrittori il visitatore notò subito una grande fotografia di Tina di Lorenzo per la quale essi nutrirono sempre una infinita amicizia e gratitudine. Alla morte della Tina essi inviarono subito una grande corona floreale.

Per essi la Tina era come Maria Guerrero de Mendoza, la grande creatrice di *Anima allegra* in spagnolo, come la nostra grande attrice lo era stata in italiano. La Tina, con la fiorente sua bellezza formosa, nelle vesti del personaggio, era una magnifica andalusa che inondava di gioia tutto il soleggiato patio. E allorchè gli Alvarez ebbero terminata una delle più interessanti loro ultime commedie *El mundo es un pañuelo* (Il mondo è un fazzoletto) pregarono la Tina di crearla in Italia: ma la nostra splendida attrice stava per ritirarsi dalle scene e declinò l'onorifica fatica.

Pochi commediografi moderni sono stati tanto tradotti come gli Alvarez Quintero, in lingue e in dialetti; anche Giulio De Frenzi (chi non riconosce Luigi Federzoni nello pseudonimo anagrammatico?) ne voltò in italiano alcuni: e due furono tradotti in dialetto veneto, diventando *Siora Chiareta* ed *El paese de le done*.

Fra i molti lavori dei Quintero presentati in Italia, quelli che più furono graditi ed ebbero ampio successo, furono *L'amore che passa* e *Anima allegra*; questa commedia piacque tanto che fu anche musicata dal maestro Vittadini con felice esito, sicchè viene ancora portata alle ribalte liriche.

Quanti sono i lavori degli Alvarez Quintero? Sei scherzi comici; ventuna commedia, undici zarzuele, una trentina di «sainetes» (lavori a due personaggi) e molti «pasillos» oltre ad intermezzi e scene. E quattro altri volumi, non di opere teatrali.

Cominciarono il loro primo delitto letterario a otto anni: Serafino a nove, poi continuarono. In totale, centocinquanta lavori. Spesso a Madrid ed a Siviglia si rappresentavano nello stesso giorno, in teatri diversi, tre lavori degli Alvarez Quintero. Ed il pubblico aveva soltanto l'imbarazzo della scelta.

Guadagnarono molto denaro

E guadagnarono tanto denaro... che ora è quasi del tutto svanito perchè i bolscevichi imposero un dilemma chiaro ma pericoloso: o la borsa o la vita...

Amici sincerissimi dell'Italia i fratelli Alvarez furono sempre. Un lontanissimo esempio: il 15 gennaio 1909 essi rappresentavano per la prima volta, al Teatro de la Comedia di Madrid, la loro nuovissima commedia *Quattro parole* e vollero che tutto il ricavato di quella serata andasse a beneficio delle vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria. Dopo la Tina di Lorenzo, i due fratelli ammiravano molto Maria Melato: per essi, ella aveva molto della spagnuola, nella dolcezza squisita della voce d'oro, nella nera folta capigliatura, nel molle andare prezioso.

Quando, dopo la grande guerra, vennero a compiere un lungo viaggio in Italia se ne mostrarono entusiasti: Roma apparve loro una città di sogno avvolta nella meravigliosa atmosfera della storia bimillenaria e nei promettenti bagliori della nuova èra da poco iniziata.

Parliamo sempre di tutti e due i fratelli, mentre il messaggero è uno solo: ma essi costituirono ognora una sola personalità e la loro attività è per sempre spezzata, anche se uno d'essi sopravvive.

A.

VITTORIO

La recita dopolavoristica di stasera con *Bohème* Sabato: 2.a di *Cleopatra*

Questa sera — come abbiamo annunciato — ha luogo la seconda serata dopolavorista, con la rappresentazione della *Bohème* di Puccini, diretta dal maestro Del Campo. Per tale spettacolo, il Dopolavoro ha fissato i seguenti prezzi: ingresso platea e prima galleria L. 4; poltrone platea e prima galleria L. 15; poltroncine di platea e prima galleria lire 10; numerati di platea L. 7; ingresso seconda galleria L. 2; numerati di seconda galleria L. 5. La vendita ha luogo presso il Dopolavoro provinciale, e, questa sera, alla biglietteria del teatro.

E' intanto confermata per sabato sera la seconda, in turno dispari, di *Cleopatra*, e domenica, alle ore 20,45, per aderire alle richieste pervenute alla direzione del teatro, avrà luogo l'ultima rappresentazione di *Otello*, con Aureliano Pertile, Franca Somigli e Mariano Stabile. Direzione: maestro Giuseppe Del Campo. Le prenotazioni dei posti per queste due rappresentazioni si ricevono presso il chiosco Stipel di piazza Castello.

Gli spettacoli di prosa e di operetta saranno ripresi sabato sera

Questa sera e domani sera il *Carignano*, l'*Alfieri* e il *Rossini* saranno chiusi. Gli spettacoli riprenderanno sabato sera: Al *Carignano* si avrà il debutto della Compagnia Pagnani-Cialente, con *L'orchidea*, nuova commedia di Sem Benelli; all'*Alfieri* quello della Compagnia di Gilberto Govi, con la nota e divertente commedia di Canesi: *I Gustavino e i Passalacqua*; e al *Rossini* la Compagnia d'operette «La Gaudiosa» rappresenterà *La Bajadera* di Kalmann.

La fine delle audizioni per il Carro di Tespi lirico

Roma, giovedì sera.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che le audizioni indette dall'Opera stessa per l'inclusione di nuovi elementi nell'elenco artistico del «Carro di Tespi lirico» dell'A. XVI, sono terminate. La commissione, ha concluso i suoi lavori. Il cartellone per il prossimo giro artistico del «Carro di Tespi lirico» è completo.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 20) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

17,15: Musica da camera — 17,50: Novità, lieve serena dell'Impero - Bollettino presagi — 18-18,35: Programma speciale per gli Equipaggi — 18,55: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestra da camera — 20,20: «La lingua d'Italia», risposte ai quesiti degli ascoltatori — 20,30: Dischi di musica sinfonica e corale — 21: Dal Teatro alla Scala «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi, diretta dal M.o Victor de Sabata. — Nell'intervallo: Conversaz. di Alberto Casella — Indi: Dischi di musica sacra — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal M.o Luigi Cirenei — 13,45-14,30: Dischi di musica sinfonica e vocale — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Musica da camera — 20: Giornale radio — 20,20 (v. TO I) — 20,30: Società Corale «Stefano Tempia» di Torino» — 21: Pellegrini della Passione, scena di Eleonora Dolcetto — 21,30: Musiche italiane dei secoli XVII e XVIII, orchestra d'archi diretta dal M.o Nino Antonellini — 22,30: Dischi di musica sacra (solo per Firenze I e Napoli I).

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «La Passione di Cristo», sacra rappresentazione di Enrico Pea — 22,15: Concerto di musica da camera eseguito dal Quartetto Italiano — 23: Giornale radio - Situazione e previsione del tempo — 23,15: Musiche religiose, baritono Armando Dadò e organista Alessandro Pascucci.

LIRICA: Radio Lione: Ore 19,30: «Al cavallino bianco», di Benatzky - Strasburgo: 20: «Parsifal», opera di Wagner. — **PROSA:** Parigi P.T.T.: 20,30: «Il Dio vivente», rievocazione della Passione di Malard - Marsiglia: 20,30: «L'indiscreto», comm. di Ed. Sée - Londra R.: 21: «Gallery Goddess», comm. di Lustgarten, con musica - Algeri: 21,30: «La roue», commedia di M. Riollet.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO A CHIAVE

Nelle colonne a bordo ingrossato si leggerà, di seguito, il motto della signora di Sévigné, che aveva per emblema una rondine.

1) Olocausto; 2) Colonia francese dell'Africa; 3) Altro nome dell'Africa; 4) Agitar col frullino; 5) Cima, apice; 6) Da Pordenone, frate francescano che viaggiò per 16 anni nell'Asia meridionale (1286-1331); 7) Imbecillità; 8) Sigla del monopolio dei Tabacchi.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

P	E	R	I	C	O	L	O	S	I	T	A
A	D	U	N	O	■	U	R	A	N	I	O
N	I	N	O	■	E	P	A	G	O	G	E
I	L	A	■	A	P	O	C	O	P	E	■
C	E	■	T	I	R	■	O	M	E	■	S
O	■	T	R	A	■	U	L	A	■	P	E
■	S	E	I	■	O	R	O	■	D	I	N
T	I	R	T	A	M	O	■	C	E	L	I
I	M	M	O	T	O	■	F	O	S	S	O
S	U	O	L	E	■	V	E	N	I	E	R
I	N	S	I	N	U	A	Z	I	O	N	E

Bisenso: Stucco.

Frin

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'odierna puntata del romanzo

IL FUOCO SACRO

NOTIZIE del lavoro

Norme disciplinari, lavoratori e aziende

I regolamenti disciplinari hanno, adunque, una lacuna: la loro unilateralità. Soggetti ai regolamenti di disciplina non sono, nella pratica contrattuale vigente, che i lavoratori. E le aziende? non può darsi che esse, mai, commettano mancanze ai danni dei lavoratori? E in questo pur possibile caso, che ne deriva? Chi rileva queste mancanze? Ripetiamo qui alcuni esempi, non nuovi ma per nulla invecchiati. La ditta licenzia in tronco, per giusta causa, il lavoratore responsabile di una mancanza grave, e trattiene la indennità che il lavoratore, con il suo precedente servizio, era venuto accumulando a proprio favore. Se per una grave mancanza commessa dalla ditta, il lavoratore si dimette, egli avrà tuttavia il diritto alle sue liquidazioni, ma il versamento di queste liquidazioni non costituisce affatto — a differenza del precedente caso: la perdita da parte del lavoratore delle liquidazioni stesse — una sanzione per la ditta. Sanzione, invece, sarebbe se a favore del lavoratore, in questo secondo caso, ad esempio, la ditta dovesse versare le liquidazioni duplicate. Altro esempio, più spicciolo: i regolamenti disciplinari prevedono, tra i doveri del lavoratore, quello di osservare l'orario di lavoro. In caso di inosservanza, è pronta una sanzione. Ma la ditta non è del pari tenuta a rispettare l'orario d'ufficio, putacaso? E se non lo rispetta e non paga il lavoro fatto eseguire in più, ove si trova una sanzione ad essa applicabile? Non v'è sanzione; perchè ove il lavoratore instauri una vertenza sindacale, e la ditta paghi questo lavoro compiuto in più, codesto pagamento risponderà a un diritto del lavoratore e non già sarà una sanzione a carico della ditta. E allora è conseguente chiudere questi rilievi con un'ammissione: infatti siano, e indiscusse e indiscutibili gerarchia e disciplina, ma i rapporti di lavoro, oggi, non si può non fondarli su una assoluta reciprocità di diritti e di doveri, reciprocità che non è ancor dato di vedere nei regolamenti disciplinari, tuttora incompleti e quindi non rispondenti ad equità.

Providenze ministeriali agli addetti a lavorazioni pericolose

Il Ministero delle Corporazioni, interessato al problema di un particolare trattamento igienico protettivo e salariale per le attività e lavorazioni disagiate e pericolose nella industria metalmeccanica ed affine, ha espresso l'avviso che, oltre a questioni di natura particolare contenute nei confini aziendali entro i quali possono sorgere, un'altra vi sia, di carattere generale, che riguarda la disciplina da attuarsi in tutti i casi in cui la prestazione di lavoro presenti particolari condizioni di disagio e di pericolo per l'integrità fisica delle maestranze; e ha disposto che sia avviato l'esame delle varie lavorazioni disagiate o pericolose che si presentano nella industria metalmeccanica e affine allo scopo di stabilire contrattualmente un adeguato trattamento salariale e provvidenze igieniche protettive. Le Federazioni interessate dei lavoratori stanno formulando proposte concrete anche per i provvedimenti normativi che si riterranno necessari.

Le dimissioni per matrimonio del personale femminile degli studi professionali

Un contratto collettivo è stato stipulato, da valere in tutto il territorio del Regno, per il personale femminile dipendente da studi professionali. In virtù di esso, il personale femminile che rassegna le dimissioni per contrarre matrimonio, conserva il diritto alla indennità di licenziamento, escluso il preavviso, nella misura e secondo le modalità del contratto collettivo di lavoro stipulato il 10 luglio 1932, pubblicato sul «Bollettino Ufficiale» del Ministero delle Corporazioni del 31 luglio 1932, fascicolo 74, allegato 324. Le dimissioni devono esser rassegnate per iscritto osservando i termini del preavviso prescritti dal contratto stesso per il caso di licenziamento. La corresponsione della indennità sarà effettuata all'atto della esibizione del certificato di matrimonio, o altro documento equipollente, e che sarà presentato entro i sei mesi dalla data di risoluzione del rapporto di lavoro. Lo stesso trattamento spetta al medesimo personale femminile che rassegni le dimissioni in occasione della maternità, non oltre i sei mesi dal parto. Questo contratto ha la durata di un anno, e s'intenderà rinnovato se non disdetto tre mesi prima della scadenza.

Informazioni contrattuali

Il nuovo contratto, in sostituzione a quello del 1932, pei lavoratori dell'industria cotoniera, che contempleră anche l'applicazione dei cottimi, in osservanza al contratto del 13 gennaio scorso è avviato verso la fase conclusiva; le trattative in sede nazionale si possono ormai considerare concluse.

— Un contratto collettivo riconosce ai dipendenti degli studi professionali che non rivestano la qualifica impiegatizia il congedo straordinario di 15 giorni, compatibilmente con le esigenze della azienda, per contrarre matrimonio, con decorrenza da almeno tre giorni prima della celebrazione delle nozze.

— Il nuovo contratto dei portieri comprende: i portieri veri e propri cioè quelli che prestano anche la loro opera per servizi di pulizia; quelli che, esclusi dalle funzioni di vigilanza e custodia, sono però adibiti continuamente a lavori di pulizia, manutenzione, apertura e chiusura del portone, accensione di luci e simili servizi; e quelli che hanno solo funzioni di vigilanza e custodia e altri servizi accessori. Ne sono esclusi quei lavoratori la cui prestazione abbia carattere personale e domestico, o addetti a case destinate prevalentemente a sede di ditte industriali e commerciali dalle quali essi dipendono.

LEGGETE E DIFFONDETE

«STAMPA SERA»

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 500	TARGA	LIRE
Berlina	41985 TO	7.700
Berlina int. pelle	41671 TO	8.000
Berlina trasfor.	44219 TO	8.000
Berlina trasfor.	43458 TO	8.700
Berlina trasfor.	40396 TO	10.500
MODELLO 1100		
Berlina	46462 TO	17.500
Berlina	45850 TO	17.800
Berlina	42622 TO	18.000
MODELLO 1500		
Berlina	38968 TO	14.500
Berlina	39014 TO	14.750
Berlina	7044 BA	16.800
Berlina	2824 AT	20.000
Berlina	43857 TO	20.800
Berlina	43940 TO	22.000
MODELLO 508		
Berlina 2 porte	44344 TO	9.500
Berlina 2 porte	37872 TO	10.500
Berlina 4 porte	38470 TO	11.300
Berlina 4 porte	34880 TO	11.400
MODELLO 522		
Berlina	24424 TO	4.000

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

La Liquidazione UMBERTO TOSI

Padiglioni Piazza San Carlo - Torino

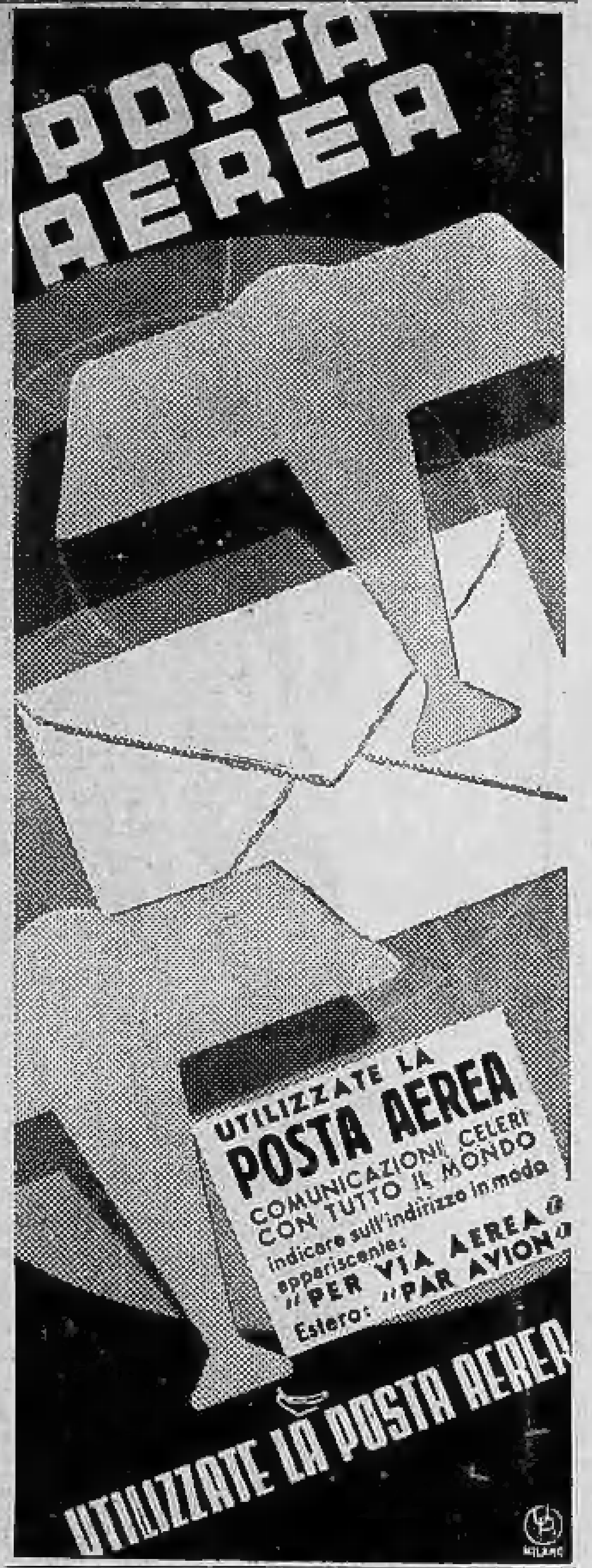
AVVERTE TUTTI GLI INTERESSATI PRIVATI E RIVENDITORI CHE PROCEDERA' ALLA VENDITA DELLE RIMANENZE, E NUOVI ASSORTIMENTI RECENTEMENTE INVENTARIATI, CONSISTENTI IN:

BORSETTE ALTA MODA - PREZZO DIMEZZATO

BORSETTE DERMA VERNICE modello grande	L.	28
BORSE LINO grandi guarnizioni pelle, a partire da	»	2
BORSE USO PELLE VIAGGIO, a partire da	»	8,50
BORSE SPESA, resistenti, uso pelle, a partire da	»	5,90
CARTELLE SCUOLA E LEGALI, cuoio, a partire da	»	12
OMBRELLI DONNA moderni garantiti, a partire da	»	7,90
OMBRELLI UOMO gloria garantiti, a partire da	»	9
OMBRELLI SETA PURA garantita 1000 giorni, da	»	35

ESSENDO PROSSIMA LA CHIUSURA DEL NEGOZIO TUTTI HANNO INTERESSE A VISITARE L'ESPOSIZIONE, CHE PRESENTA ALTRE MILLE OCCASIONI.

IL LIQUIDATORE.



GRASSOTTI VERMUT FINI SPECIALI Rivarolo Canavese Telefono 015

Alla Fiera di Milano visitate Fogliano Mobili a prezzi di fabbrica Pagamento in venti rate Stab. Napoli - Milano - Torino

TORINO DI GIORNO

Il "Servizio Urbanistica e Statistica,, torinese

Uomini e cose trasformati in cifre

Opportunità ed importanza dei dati statistici — Una biblioteca eccezionale — La divisione della città in novantaquattro zone — Rilievi di carattere geografico e storico — La densità della popolazione — Barometro demografico — Gli incidenti stradali

La cifre parlano. Più e più volte abbiamo avuto occasione di far rilevare da queste colonne l'eloquenza delle cifre. Aggiungiamo ora, che alla facoltà di esprimere un linguaggio non comune, esse associano anche il vantaggio della schiettezza più esauriente.

Proprio l'opposto di molte belle frasi più o meno peregrine, che lasciano libero campo alla fantasia, è vero, ma che, stringi stringi, non portano ad una conclusione concreta e plausibile, quale generalmente si attende. Perchè oggi la vita, tutta azione e movimento, misconosce le quisquilie dei se e dei ma bamboleggiati, dei pigri e degli inetti, e predilige la schietta affermazione che è indice di vitalità, di forza, di sicurezza in se stessi, come nel presente e nell'avvenire.

Indici di vita nuova

E che cosa meglio delle cifre, potrebbe esprimere questi sentimenti indici di una vita nuova e feconda di azioni e di pensiero?

Eloquenza scheletrica, dirà qualcuno. Forse, ma è una scheletricità che agli occhi di chi sa, si riveste di una armonica ed armoniosa figura, nella quale si può vedere come attraverso un cristallo magico, il caleidoscopio della vita umana. E questa figura è la statistica, simile alla egiziana divinità Seschat, la più antica dea che si può collegare alle cifre, colei che «sapeva contare tutto sulla terra».

Con la presenza della divinità, simbolo dell'antico, e con la curiosità tutta moderna del cronista che dalla vita della città ama discoprire ogni più recondito pensiero, entriamo nel regno delle cifre, anzi nel luogo ove si fabbricano direttamente queste cifre, che, ignote ai più, costituiscono per gli esperti un vasto mondo di [illegible] ed una sorgente inesauribile di osservazione.

Intendiamo parlare del «Servizio Urbanistico e Statistico» di Torino, che ha la sua sede in via Lagrange angolo via Mario Gioda e che esplica la sua attività varia e vasta, con lo [illegible] e la solerzia propria di tutte le attività del Municipio.

La facoltà di leggere su di un bollettino, su di un grafico, su di un diagramma, come siamo usi a fare, è certo inversamente proporzionale al lavoro che viene richiesto da queste tavole riassuntive, puntate cronometrate e codificate del più bel romanzo della città, bello per la sua varietà di toni, l'alternarsi delle vicende, la veridicità dei fatti. In tutto si legge su questa completa rassegna che non conosce la parola fine, perchè è strettamente legata alla vita umana ed alle evoluzioni della natura. Simile ad un immenso forziere, esso contiene sorrisi e lacrime; la poesia della culla e la tristezza della morte, l'avvenimento più grande e la più insignificante vicenda, come conosce la struttura fortemente operosa dei diversi settori industriali della città e la dolcezza riposante del suo magnifico verde; l'abbacinante realtà delle cose a portata di mano, di mente e di cuore. Perchè in tutto questo non basta vedere, ma occorre soprattutto comprendere.

Trasformato allo stato attuale fin dal 1931, il «Servizio Urbanistico e Statistico» di Torino, si

La pianta di Torino suddivisa in zone statistiche

può considerare uno dei più importanti d'Italia, sia per le varie attività, sia per l'attrezzatura e la competenza di cui dispone in materia.

Interessante un reparto disegni, nel quale le cifre vengono trasformate in grafici e in diagrammi, cui la gamma delle colorazioni diverse, attribuisce un carattere di attrattiva tutta particolare.

Vi è poi la biblioteca, che, visitata così, ha l'aspetto abituale di tutte le biblioteche del mondo: libri, scaffali, ecc., ma che nel suo intimo rivela invece quale e quanta sia la sua particolarità. [illegible] di importanza somma che condensata in cifre contiene tutta la storia nostra e quella [illegible]. E' vanto giustificatissimo ed encomiabilissimo di Torino, di possedere in questa raccolta di numeri, notizie particolareggiate non solo della nostra città, ma di tutte le città d'Italia e dell'estero. I bollettini statistici redatti in tutte le lingue, taluni anche corredati da disegni e da grafici e da piante colorate minutissime, come quelli giunti dall'Ungheria, costituisco-

no una fonte inesauribile di curiosità e di sapienza che ci mettono le ragioni serie e quelle un po' meno serie della vita del mondo a portata di mano e di occhi. E di questa collezione Torino, rispettiamo, può andare veramente orgogliosa, anche se la maggior parte dei cittadini continuerà ad ignorare ciò che passa in questa stanza ove l'odore inconfondibile della carta sembra formare un tutto unico con quanto di «nero su bianco» (come direbbe Manzoni) sia a testimoniare della vita.

Attualmente si stanno raccogliendo tutte le pubblicazioni inerenti alle attività culturali, artistiche, industriali, assistenziali, ecc., ecc., che formeranno poi un vasto corredo di documentazioni di alto interesse.

Altra attività specifica del «Servizio Urbanistico e Statistico» è quella inerente alla redazione dei bollettini mensili di statistica che vengono inviati regolarmente all'Ufficio Centrale di Statistica di Roma e che servono per la pubblicazione allegata alla Rivista Municipale «Torino». Qui avviene la formazione delle tavole, con le medie e le percentuali, dopo che avuti i dati dai competenti uffici comunali e dagli Enti, si è provveduto a verificarne l'attendibilità e a fare raffronti coi dati dei mesi precedenti.

Importantissima poi l'attività esplicata per la Mobilitazione Civile e per la difesa antiaerea, che tutti i lettori conoscono anche in relazione al recente censimento per gli sfollandi. Notevole tutto quanto concerne i prezzi ed il loro aggiornamento, il reparto Censimento e quello degli spogli meccanici, che per la loro particolare importanza meritano speciali delucidazioni che ci riserviamo di dare in prosieguo ai nostri lettori.

Tutti gli aspetti statistici della città sono egualmente interessanti, perchè servono a mettere in rilievo le tendenze varie ed i fenomeni che possono verificarsi in relazione al tempo ed allo spazio e formare così un complesso di cognizioni che si rendono non solo utili, ma necessarie allo studio dei problemi cittadini.

Un criterio geografico

Per meglio conoscere l'andamento di questi fenomeni, con geniale saggezza si è pensato a dividere la città in tante zone statistiche: 94 per l'esattezza, che servono perciò non solo a mettere in rilievo i fenomeni demografici, ma a collegare questi fenomeni con tutte le specificazioni di ambiente, di condizione, ecc., ecc.

La ripartizione di dette zone, è avvenuta perciò secondo il criterio geografico, tenendo conto cioè delle diverse posizioni toccate dalla nostra città e con particolare riguardo all'altimetria. Si sa ad esempio, che l'altezza in metri sul livello del mare è 222,16 per piazza Vittorio Veneto (Ponte sul Po), mentre alla ex-Barriera di Francia essa raggiunge i m. 272,63.

Viene poi la divisione storica, quella cioè che ha dato la numerazione alle zone, da poi che si è preso come punto di partenza, come centro, la città romana; dipartendosi da essa per le successive 93 zone.

Interessanti i [illegible] che si possono trarre dal raffronto dell'edilizia in queste diverse zone; raffronto che dimostra appunto l'op-

portunità e l'obiettività della [illegible] delle abitazioni [illegible]. Così nella zona romana, abbiamo 470,48 abitanti per ettaro; per contro la seconda zona che comprende il Giardino Reale e l'Accademia Militare non ha che 18 abitanti per ettaro [illegible] di 246 abitanti per ettaro. Popolarissima la zona 90 (San Salvario) con 553 abitanti [illegible] Piazza d'Armi [illegible] 122,60 [illegible] lo Stadio Mussolini, le Caserme, l'Ospedale Militare con 61,66 [illegible] (la zona 8) che conta solo 4,73 persone per ettaro.

Vi è poi la ragione collinare che ha richiesto uno speciale studio, vuoi per la sua posizione altime-

trica, vuoi per le condizioni del terreno che porta naturalmente una notevole differenza nell'edilizia. Dal vecchio Borgo Po (13.a zona) che ha una densità di 271,36 abitanti per ettaro, si passa a Borgo Crimea con 126, a Villa della Regina con 14,33, per finire alla zona 85 con densità pari a 4,11 e a quelle desertiche n. 81 e 86. Dove si vede che il fenomeno della decrescenza è in funzione di altezza e non di distanza.

Un particolare, interessante da rilevare è quello che in campo demografico si riferisce alla celebrazione di matrimoni fra i giovani della stessa zona e delle zone limitrofe, rilievo che avvalora i fattori della vicinanza, dello stesso tipo di famiglia e dà ragione una volta [illegible] a quel famoso proverbio «Moglie e buoi...» con quel che segue.

Un altro studio interessante in fatto di statistica è quello che si riferisce allo stato del cielo ed ai venti, questi ultimi studiati secondo l'intensità, e la direzione con rilievi che possono riuscire interessantissimi non solo agli uffici competenti, ma anche ai profani, anche se i profani concordi nel godere la stagione migliore della natura in santa pace, sono subito pronti ad imprecare ed a rammaricarsi se le cose non vanno più secondo i loro desideri. Forse sarebbe opportuno un po' più di filosofia; la filosofia delle cifre che documentano: un «memento» per le cose nuove come per quelle passate; un album non diremo propriamente famigliare, ma utile ed interessante lo stesso da sfogliare.

Per quel che riguarda il cosidetto barometro demografico, si può rilevare dalle statistiche, come i matrimoni vengano celebrati di preferenza in aprile ed in ottobre, che le nascite si verificano con maggior frequenza nel periodo estivo e che per le morti, gennaio e febbraio sono i mesi più deleteri.

A proposito di questi dati demografici è da osservare come ai periodi così detti di punta per la maggior mortalità, corrispondano anche i maggiori numeri di matrimoni; fenomeno che si ripete quasi invariato per tutte le epoche.

Anatomia della città

Un capitolo di grande importanza è pure quello che tratta degli incidenti stradali, pei quali è stato fatto un apposito studio in collaborazione col R. A. C. I. Una grande carta della città, segna con punti di vario colore, gli incidenti in relazione alla loro gravità, provvedendo poi alla loro classificazione secondo i giorni della settimana, le ore, le condizioni di pavimentazione delle strade, la lunghezza ed il traffico di esse. Veniamo così ad apprendere che il giorno, diremo così più fatale, è il sabato, e le ore di punta sono quelle intercorse tra le 11 e le 12 per il maggior traffico e tra le 23 e le 24 per la [illegible] sorveglianza, mentre invece le ore che più assicurano incolumità ai cittadini, sono quelle che intercorrono tra le 13 e le 14 e le 3 e le 4 del mattino, mentre il venerdì, vedi superstizione, è la giornata più tranquilla e meno funestata da incidenti.

Come si vede, anche dalla nostra rapida rassegna, le cifre rappresentano una vera e propria anatomia della città, che viene sviscerata in tutti i suoi più minuti particolari, perchè al territorio, alla densità della popolazione, al movimento demografico, al clima, ai vari fenomeni di natura diversa, sono molte altre le voci che si riconnettono alla vita umana, sia d'indole finanziaria, industriale, commerciale, sanitaria, assistenziale, ecc. ecc.

Potremo vedere, come, attraverso le cifre, queste voci, opportunamente studiate, formino delle documentazioni di [illegible] e vitale interesse.

M. D.

Minuzie della vita

C'è modo e modo di fare economia

Indubbiamente, egli era uno sciupone. Doveva riconoscerlo e sua sorella aveva perfettamente ragione. Economia e risparmio, perbacco!

— Ci penserò io!

Così fu stabilito, infatti. Sarebbe stata Anna a insegnargli l'arte del risparmio e Carlo il camionista, che stava per partire e trattenersi lontano per alcuni mesi, accettò la proposta della sorella: avrebbe mandato a questa parte del mensile (una discreta somma in verità) che gli spettava periodicamente, detratte le spese vive, e Anna avrebbe pensato a mettergli le somme inviate su un libretto per iniziarlo ai misteri del risparmio in cui ella era maestra.

— Benissimo.

Carlo partì e Anna si munì di un libretto al portatore dando poscia inizio alla sua nobile e santa missione. Il fratello inviava le somme e riceveva lettere affettuose dalla sorella entusiasta per i suoi progressi.

— Marito mio — si vantò poi al suo ritorno Anna — se hai imparato a risparmiare, devi proprio dir grazie a me.

La verità, nient'altro che la verità. Carlo doveva riconoscerlo. La sorella era incomparabile; non si poteva non ammetterlo. Un esempio lampante: come operaia Anna non doveva guadagnare un granchè, eppure, bastava osservare le due stanzette dove abitava per capire fulmineamente le sue doti e la sua abilità. Se le era ammobiliate lei, a rate. Lei aveva comperato, le lenzuola, tutta la biancheria, tutto l'occorrente; e riusciva ad essere sempre notevolmente elegante e ben messa. Il fratello non la aveva notato prima, non ci aveva fatto caso. Ma adesso tutto gli risultava chiaro.

— Ottimamente — disse — e adesso vediamo i conti.

Qui, immediatamente invece, la faccenda non risultò affatto chiara: prima il libretto l'aveva dimenticato nel vestito di lavoro («sai me lo porto sempre dietro»), poi l'aveva lasciato in Banca, poi c'era qualche altro impedimento, ma il famoso libretto non si vedeva.

E non si vide affatto, anche in seguito, per la semplice ragione che non c'era mai stato. Ecco perchè!

— Perchè non confessare tutto a suo fratello? — chiese allora ad Anna il Commissario, al quale Carlo [illegible]

[illegible]

In Duomo

Le funzioni di Venerdì Santo

Le funzioni di Venerdì Santo, in Duomo, avranno principio alle ore 8,30 colla piccola della Passione; vi sarà poi l'Ufficio, Terza, Sesta e Nona [illegible] e la Messa delta dei Presantificati preceduta dalla cerimonia dello scoprimento della croce e dalla processione all'altare del Santo Sepolcro.

Nel pomeriggio, alle ore 15,30, compieta letta, mattutino e lodi.

Alla Consolata, dalle ore 13 alle 15, adorazione del S. Crocifisso solennemente esposto nella cappella del B. Cafasso. Ai Ss. Martiri, alle ore 13 comincerà la funzione delle tre ore di agonia di Gesù predicate.

La cerimonia notturna per gli artisti con i cori del Dop. Fiat

Il Comitato per la Messa dell'artista, presieduto dall'Ammiraglio Di Sambuy ha promosso per la sera di venerdì, domani, cominciando alle 21,30 una suggestiva artistica funzione, alla quale sono invitati a partecipare tutti gli artisti, d'ogni categoria che si trovano a Torino. La funzione che sarà presieduta dal Cardinale Arcivescovo consisterà principalmente nella solenne processione notturna col santo legno della croce e nel discorso della passione che sarà tenuto dal Padre Prof. Biagioni preside del Liceo Rosmini.

Il duomo sarà chiuso e non potranno partecipare alla funzione se non coloro che avranno ritirato il biglietto d'invito al Comitato in via Arcivescovado 10. Alle 21,30 sarà eseguito il mottetto a quattro voci del Palestrina «Exaudi Domine». Si inizierà quindi la processione: la croce che precederà tutti sarà portata dal Cardinale: mentre il sacro corteo si svolgerà, saranno eseguiti due altri mottetti del Palestrina «Crux fidelis» e «Dulce lignum» a quattro voci, alternate da cantici in gregoriano ed il responsorio di M. A. Ingegneri. Seguirà il discorso del P. Umberto Biagioni, dopo del quale sarà eseguita l'antifona gregoriana «Crucem tuam» dopo la quale sarà impartita la benedizione con il santo legno della croce, dal Cardinale.

I cori polifonici saranno eseguiti dal gruppo corale del Dopolavoro Fiat diretto dal M. Mons. G. I. Rostagno ed i canti in gregoriano dalla «schola cantorum» del Seminario metropolitano diretta dal M. T. A. Pistone.

La lotta contro la tubercolosi

Al Policlinico Generale Umberto I, in via Quattro Marzo n. 4, il professor Giuseppe Scaglia, direttore della Sezione malattie del sistema respiratorio, domani 15 c. m., dalle ore 10 alle 12, eseguirà visite mediche gratuite per l'accertamento della tubercolosi polmonare.

L'UOVO DI PASQUA ALLA CUCINA MALATI POVERI

Ieri, in occasione della distribuzione straordinaria Pasquale di 370 litri di latte, 200 chili di pane, 160 dozzine di uova, 10 chili di carne, e 200 uova di cioccolato, effettuata dalla Dama Patronessa e dagli Amministratori, il rev.mo canonico comm. Vittorio Aristo portò ai malati poveri assistiti dalla Pia Opera colla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo il soccorso della sua ispirata parola che fu un inno alla carità cristiana ed un vivo incitamento alle pratiche della virtù evangelica.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.: [illegible]

IN CUCINA

PETTO DI VITELLO RIPIENO. — Ingredienti: petto di vitello di latte, in un pezzo solo, gr. 600; 150 gr. di coscia di vitello, 50 gr. di mezzo di [illegible] grasso e magro, 50 gr. di mortadella di Bologna. Passate il tutto (meno il petto) alla macchina tritatutto, aggiungere un poco di formaggio grattugiato, un uovo, poco prezzemolo e sale. Con l'impasto riempire il petto di vitello, precedentemente aperto con un coltello a forma di tasca. Cucire l'apertura e mettere a cuocere in una casseruola con un pezzo di burro, sale e pepe. Quando avrà preso colore da ambo le parti, portare a cottura con acqua. Variate poco e [illegible]

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 17,6
MINIMA	+ 6,1

Un interrogativo che dura da dodici giorni

Chi è la sconosciuta ricoverata alle Molinette?

Si tratta di una demente o di una simulatrice? Circostanze e fatti che suffragano una ipotesi: la donna sarebbe stata abbandonata

Lunedì 4 corrente i giornali davano una breve notizia: una donna dell'apparente età d'anni 60 era stata ricoverata sofferente, il sabato 2 corrente, all'ospedale delle Molinette. Essa, classificata subito nel novero delle «sconosciute», in quanto non in grado di parlare e senza documenti, era stata rinvenuta sulla pubblica via.

La pubblicazione non dava risultati: cioè, la donna continuava a sostenere il ruolo di «sconosciuta». Stampa Sera, il mercoledì successivo, ritornava sull'argomento, fornendo maggiori particolari. La vecchietta era stata rinvenuta sofferente su di una panchina del giardino di piazza Carlo Felice verso le ore 16 del giorno 2. Soccorsa da alcuni passanti e da un vigile, era stata subito trasportata all'Ospedale delle Molinette, ove aveva ricevuto le più amorevoli cure ed era stata trattenuta in osservazione. La poveretta non era in grado di parlare e, perciò, non le era possibile fornire le proprie generalità. Seguivano i dati caratteristici della «nonnina», dati che avrebbero dovuto servire alla sua identificazione da parte dei parenti e, nel caso che non ne avesse, da parte dei suoi conoscenti.

I giorni seguirono ai giorni e la vecchietta rimase sempre ricoverata all'ospedale, senza che il mistero che la circondava potesse essere illuminato da un raggio di luce.

Al lettino della vecchietta

Perdurando questo stato di cose da ben dodici giorni ci siamo recati all'Ospedale delle Molinette onde assumere maggiori informazioni e vedere se, per caso, esistesse qualche circostanza che potesse riuscire utile al riconoscimento della poveretta. Ci ha accolti il maresciallo di P. S. di servizio al nosocomio — un ottimo sottufficiale pieno di giovialità e d'esperienza — che ci ha pilotati sino al lettino che accoglie la «nonnina».

La «sconosciuta» occupa, da sola, una stanzetta nel reparto del prof. Moracchini. Le brave suore dell'ospedale sono intorno a noi e quella che dirige il reparto, con grande amorevolezza, aggiusta i guanciali sotto il capo della «nonnina» e l'interroga per sapere se desidera qualcosa. La vecchietta ha sete e la suora, con gesti filiali, le porge il bicchiere e l'aiuta nella bisogna.

— Bisogna indovinare i suoi desideri... non parla affatto... — sussurra la suora.

— Non riesce proprio a parlare?

— No. Qualche piccola frase la dice: in modo meccanico, però, per chiedere qualcosa...

— Che ne pensa il prof. Moracchini?

La suora ci trae da parte e ci confida:

— Sembra trattarsi di una demente... per quanto, però, nei medici curanti sia sorto il sospetto della simulazione... sospetto solamente: nulla conferma tale ipotesi...

— E' molto malata?

— Abbastanza, ma di una malattia allo stato cronico: artrite deformante... non può muovere le mani...

— Il suo stato giustifica il mutismo?...

— Non dovrebbe giustificarlo; una sola frase dice ogni tanto: «Tengo letto bagnato». E' un po' una [illegible] quasi sempre non è vero... sembra trattarsi d'una frase abitudinaria...

— Quel «tengo» farebbe supporre trattarsi d'una donna proveniente dalla Campania o dalle Puglie...

— Infatti... ma non dice altro... I medici pensano trattarsi di demenza senile...

— Questo spiegherebbe molte cose: non quella, però, d'essere stata trovata sola nel giardino di Porta Nuova... Negli indumenti non c'era nulla che la potesse far riconoscere?

— Nulla: qui vi sono solo le calze e le pantofole; il resto è giù nella «Fardelleria» dei ricoverati.

Una cosa strana

La suora apre un armadietto e ci mostra pantofole e calze: tutto è nuovo, troppo nuovo. Le pantofole sono di panno nero ed hanno la suola di grosso feltro, di color bianco. Non sembrano usate una sola volta, tanto sono nuove. Non deve aver fatto che pochi passi, con tali pantofole, la «nonnetta». Sul feltro della suola spicca la marca: una stella nera contenente la sigla maiuscola «H. M.». Sopra un numero: «7», quello della misura. Le calze sono nuovissime, appena messe: di cotone forte, nero, portano ancora, in alto, all'altezza della coscia, un ciuffetto di seta artificiale color lilla, quello che teneva unite le calze all'atto della compera.

La cosa è più che strana. Ha l'aria di essere stata preparata. La «nonnetta» infatti, data l'artrite deformante, non avrebbe potuto, da sola, infilare le calze e le pantofole. Qualcuno ha provveduto alla bisogna. Chi? Esprimiamo i nostri dubbi alla suora.

— Potrebbe darsi — ci risponde. — Dalla pubblicazione della notizia sul loro giornale sono venute a visitare la «nonnina» per la identificazione, una ventina di persone...

— Forse, tra di esse, vi era chi era in grado di chiarire il mistero... — concludiamo.

Ringraziamo la suora, ch'è stata così gentile con noi, e ci rechiamo alla «Fardelleria», dove ci vengono mostrati gli indumenti della poveretta. Salvo il paletò, a quadretti piccoli bianchi e neri, ch'è usato, tutto il resto è nuovo: dagli indumenti intimi, di grossa tela paesana, alla sottana e all'abito di seta nera.

Una sola indicazione possiamo trarre: le mutande portano una «cifra» in cotone rosso: è la sigla «M. B.». A meno che l'indumento non appartenga ad altri, quelle dovrebbero essere le iniziali del nome e cognome della ricoverata.

Il mistero si infittisce sempre più: sembra trattarsi, quasi, di una storia «alla Simenon». E' meglio ricapitolare: c'è il rischio di smarrirsi...

La donna, in base alle circostanze conosciute, potrebbe essere una simulatrice. In questo caso, però, perchè darsi tanta pena e farsi ricoverare all'ospedale con degli indumenti tutti nuovi? Quelli vecchi potevano essere riconoscibili? E da chi?

Potrebbe, però, anche non essere una simulatrice. In questo caso due dati sono sicuri: si tratta di demenza senile e di artritismo deformante. Un povero relitto umano, dunque... Dov'era, prima? Dove abitava? Con chi? Pesava, forse, sul magro bilancio famigliare dei parenti? La mente rifugge da un crudo sospetto, ma esso ci perseguita... siamo obbligati ad esternarlo...

Il ritrovamento nei giardini di Porta Nuova non era che una abile «messa in scena» di chi ave-

La vecchia sconosciuta nel suo letto all'ospedale

va volontà di abbandonare la «nonnina»? Tutto lo farebbe credere: il fatto che la vecchietta non può muoversi, testimonia che vi è stata condotta da qualcuno. Questo qualcuno ha vestito con gli indumenti nuovi (ricordare principalmente le pantofole: pulite, non usate) la «nonnina» onde non potesse essere riconosciuta, e, poi, condottala alla panchina di Porta Nuova, l'ha abbandonata, spiando magari, di lontano, lo svolgersi della scena del ritrovamento... Questo «qualcuno» è andato a visitarla, poi, per il riconoscimento, all'ospedale delle Molinette?

La cosa, in questo caso, sarebbe più che grave. Rivelerebbe la fredda premeditazione. La vecchietta, probabilmente abitante in una piccola città agricola del mezzogiorno d'Italia, è venuta a Torino, a raggiungere i parenti. Di poi si è ammalata: non solo non ha potuto essere d'aiuto ai parenti, ma, in seguito ha necessitato di cure e sorveglianza. La vita era grama per tutti... non poteva durare tale stato di cose. E' allora ch'è sorta, forse, l'idea dell'abbandono...

La nostra fantasia, forse, ha galoppato troppo: non è escluso, però, che abbia, nelle sue evoluzioni, rasentato la brutta e fredda realtà. La fotografia che pubblichiamo aiuterà, è quasi certo, a riconoscere la poveretta. Se la realtà darà torto alla nostra ipotesi saremo i primi ad esserne felici... Non vogliamo credere che, nella vita, esistano tali brutture...

M. Z.

Seguendo la Cronaca

UN' AMPUTAZIONE ECCEZIONALE
hanno subito i prezzi della biancheria, in via Giannone, alla
STRAORDINARIA LIQUIDAZIONE PER SGOMBRO LOCALI
dei Magazzini Arten. Fantastiche riduzioni di prezzi su tutte le qualità correnti, fini e finissime.
Eccone alcune prove:
Due capi madapolam per signora: *ridotti da L. 5,50 a L. 3.*
2 capi pelleovo extra, per signora: *ridotti da L. 18,50 a L. 7,50.*
Camicie notte madapolam signora: *ridotte da L. 17,10 a L. 8,50.*
Fazzoletti finissimi per signora: *ridotti da L. 0,60 a L. 0,35.*
Fazzoletti lino batista, signora: *ridotti da L. 3,85 a L. 1,95.*
Tela puro lino, alta cm. 90: *ridotta da 15,50 il mt. a 8,50.*
Pannolini lino misto, 50x50: *ridotti da L. 2,50 a L. 1,50.*
Asciugamani cotone 60x100: *ridotti da L. 4,50 a L. 3,25.*
Coperte da viaggio 150x200: *ridotte da L. 24 a L. 15.*
Catalogne culla (tinta rosa): *ridotte da L. 18,50 a 7,50.*
Sopracoperte 2 piazze, damascate: *ridotte da L. 45 a L. 25.*
Tutte le tele e tovagliarie in migliaia di tipi! Visitateci!
Arten, via Giannone 3 (nel cortile) svoltare da piazza Solferino.

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano tutta la casa
cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai migliori prezzi. Essi possono largamente scegliere negli articoli casalinghi, nei mobili per cucina, negli articoli per anticamera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno (profumeria e articoli igienici); cantina.
Ricca esposizione di tappeti.
Gli articoli di colligeria formano una delle più imponenti sezioni dei Grandi Magazzini. Articoli per regalo e per scrittoio.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Io avrò quel che ho donato
(D'Annunzio)
Donate cose utili e belle. Scampoli in ogni misura, tagli d'abito. V. Garibaldi 31 (cortile)

Perdonate loro!...
In questi giorni, che dovrebbero essere di pace e di bontà, è tradizione invalsa nelle case della nostra gente, di rinnovare, ripulire, sostituire tutti i tendaggi vecchi o sciupati che danno un senso di tristezza e di vecchiume!
Se in passato in qualche casa ciò non si fece a cagione dei prezzi dei tendaggi, non alla portata di tutti, non vi è ragione alcuna perchè quest'anno ciò non sia fatto in tutte le case da coloro che amano la pulizia e il buon gusto. E se delle signore, delle madri di famiglia, delle signorine, ecc., non si rendono conto di tale necessità: *perdonate loro perchè non sanno quello che si fanno!*
Ma voi, invece, che sapete come alla Casa del Bianco - Liquidazione Permanente Telerie Biancherie Tappeti Tendaggi - via Garibaldi 17, i tendaggi siano svenduti a metà prezzo, *approfitterete dell'occasione senza perdere tempo!*
Tendaggi doppia altezza, tutte le tinte e disegni, ridotti da L. 12 a sole L. 5 il metro.
Tele opache per biancheria, tutte le tinte, valore L. 5, a sole 2,95 il mt. Fazzoletti 0,25; pannolini 0,50; strofinacci 0,95; tendine 1,95; scendiletto 2,75; coperte stiro 5,95; tappeti tavola 9,95; federe 2,25; lenzuola 12,75; mantili L. 5; tela cotone L. 2,95.
Sempre in omaggio palloncini!

L'UOVO PASQUALE si compera alla UPIM
in via Roma nuovo angolo v. Cavour, perchè la Upim vende uova per tutti, da 25 centesimi a 15 lire — con sorpresa da centesimi 50 in più — con fiori da 5 lire in più.
La Upim che ha 35 filiali in Italia e nell'Impero può comperare in grandi quantitativi alle migliori condizioni e vendere ai prezzi più convenienti. Fate la Pasqua felice con un uovo Upim.

SPOSI
Approfittate della grandiosa vendita eccezionale a prezzi d'occasione del vastissimo assortimento di tendaggi moderni nelle ultime creazioni, che in modo speciale offre nel periodo pasquale la Ditta
RODI
S. A. Torinese Tessiture Riunite
Via Pietro Micca 10
Tende, tappeti da terra e da tavolo, damaschi, velluti, coperte, cuscini e tutto quanto può occorrere agli sposi per arredare bene e con minima spesa la propria casa.

I MODELLI PRIMAVERILI «ROMANA CALCAGNI»
via Roma 1 - (angolo C. Battisti) sono preferiti dalle signore eleganti per la loro originalità e distinzione. La confezione su misura è accuratissima.
I prezzi i più modici.

MOBILI in BAROCCO piemontese
Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù
Via S. Secondo n. 88

DONO PASQUALE
Nuovi modelli, Mantelli e abiti a giacca 150. Marchetti, v. Gioda 16.

ARGENTERIA - BRONZI - REGALI
prezzi speciali Del Colombo, Po 14

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'A. XVI) - Ore 21: abbonamento di G. Puccini (Serata dopolavoristica).
CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI — Riposo.
ROSSINI (C.a operette «La Ghedinese») — Riposo.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 21 alle 23,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Tradimento» con J. Muir e W. Hull e «Vita sul mare» (Lupe).
AMBROSIO Vivi, ama e impara, con Bob Montgomery, Rosalind Russel. 1.a
CORSO: «Cappelli in aria» con Mae Clarke, John Payne, Helen Lynd.
CHIARELLA: «La fuga di Drummond». Prezzi L. 1.50, 2, 3, 4.
BALBO: «Il trionfo della Primula rossa» con Sir Blakeney e Barry Barnes. Platea e Gall. L. 3. Dopolavoro 1,50.
IDEAL: «La Principessa Tarakanova» e Comp. Esmanoff (orch. sulla scena).
STATUTO: La fine della Sig.a Cheyney con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery, Frank Morgan.
ALPI: «La fuga di Drummond».
NAZIONALE: «Solo per te», B. Gigli.
MAFFEI: Oggi e domani chiuso.
MASSIMO: «La mazurca di papà» di Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, Umberto Melnati. (Ultima).
ITALA: Allegro cantante. Mazurka.
TORINESE: «Sottomarino D. 1».
SAVOIA: «La locciola», J. Mc. Donald.
OLIMPIA: «Chi è più felice di me?».
IMPERO: «Le tre spie» C. Veidt.
FORTINO: «Desiderata» e Varietà.
Italiano Colombo 38: Felicita Colombo
P. NUOVA Regina della scala (dalle 10).

Oggi all'AMBROSIO VIVI, AMA E IMPARA
E' la burlesca storia di un pittore che vive d'arte, ama una donna e impara prima a tradirla e poi a riamarla, attraverso uno sfavillante crescendo di episodi satirici e paradossali, ironici e sentimentali, ai quali l'impareggiabile interpretazione di
Bob Montgomery - Rosalind Russell
Helen Vinson, Robert Benchley, dona un brio delizioso e una emozione sincera.
Edizione *Metro Goldwyn Mayer.*

I FILIBUSTIERI
è il film suggestivo come una favola, splendido come un affresco, eroico come la storia stessa che lo anima.
I FILIBUSTIERI
è il film presentato dalla *Paramount* e costituisce il più grande capolavoro di *Cecil B. De Mille.*
I FILIBUSTIERI
con *Fredrich March* e *Franciska Gaal,* sarà presentato al Cinema *Corso* da sabato 16 corrente.

Continuano brillantemente al BALBO
le repliche del bellissimo film
Il trionfo della PRIMULA ROSSA
pittoresco, emozionante, ricco di colpi di scena e di importanti e drammatiche evocazioni storiche.

NAZIONALE: Solo per te
con
BENIAMINO GIGLI
Segue un cartone a colori.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Stamane, munito dei Conforti Religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, cui dedicò tutta la sua vita onesta e laboriosa, cessava di vivere il

Cav. G. B. Giraudo
d'anni 81

Ne dànno il triste annunzio: la moglie **Maria Travaglio;** i figli: **Nino;**
Elisa col marito comandante **Corradino Corradini** e figlia **Maria Gilda;**
Marta col marito cav. **Luciano Ammendola** e figli **Salvatore, Paolo** e **Luisa;**
Rosina;
cav. **Ettore** con la moglie **Rosa Gazzera** e figlie **Margherita** e **Marisa;**
i fratelli: **Antonio, Carlo** e famiglie;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Castellamonte alle ore 17 di venerdì 15 corr. partendo dall'abitazione del caro Estinto.

Alle ore 8 di lunedì 18 corr. verranno celebrate Messe nella Chiesa Parrocchiale.

Castellamonte, 14 aprile 1938-XVI
Pompe Funebri Ganta - Telef. 46-018

La **Ceramica Alta Italia - Giraudo, Ammendola & C.** partecipano con profondo dolore la morte avvenuta stamane a Castellamonte del

Cav. G. B. Giraudo

padre amatissimo dei sigg. Giuseppe e cav. Ettore e suocero del cav. Luciano Ammendola, soci della Ditta.

Torino-Castellamonte, 14 aprile 1938-XVI.
Pompe Funebri Ganta - Telef. 46-018

Violento, inesorabile morbo stroncava oggi la fiorente giovinezza di

Bianca Borsano

Straziati da un dolore senza conforto, la piangono i genitori **Carlo** e **Adele Garia;** gli zii **Alfredo Garia, Francesco Borsano** con la moglie **Ines Bellino** e famiglia; le zie **Clara** e **Elisa Borsano** e famiglie; le cugine, i cugini e i parenti tutti.

Biella, 13 aprile 1938-XVI.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 9,15, partendo dall'abitazione via Vittorio Emanuele n. 25 per la Cattedrale; quindi la cara Salma proseguirà per Vigliano Biellese ove, dopo le esequie, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega astenersi dalle visite.
Impresa Fun. Municip. Italsi - Biella

Francesco e **Ines Borsano** e figli: **Dante, Franco, Elda,** annunciano con profondo dolore la perdita della diletta nipote e cugina

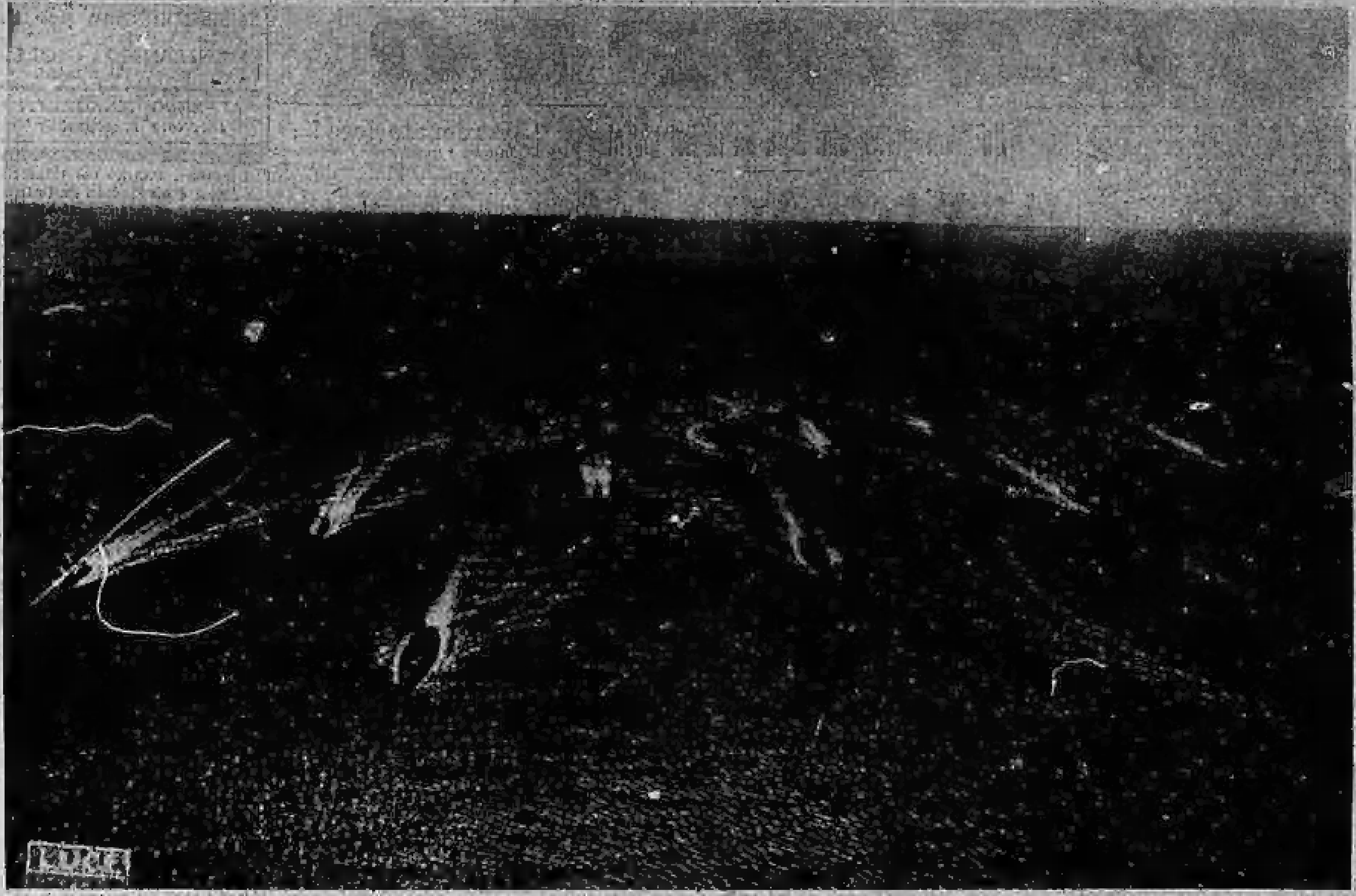
Bianca Borsano

avvenuta oggi.

Biella, 13 aprile 1938-XVI.
Impresa Fun. Municip. Italsi - Biella

Stava per perdere l'uso di una mano
Questa signora temeva, tempo fa, di perdere l'uso della mano destra, ma da quando cominciò a prendere «la piccola dose giornaliera» di Sali Kruschen, ha ritrovato la salute.
Ecco quanto ella ci scrive:
«Mi trovavo veramente in cattivo stato di salute e non potevo più accudire alle faccende domestiche perchè i reumatismi mi avevano colpito le mani e le braccia. Non potevo dormire e, la notte, dovevo sovente alzarmi per cercare di alleviare con impacchi di acqua calda i dolori e l'intorpidimento. Provai ogni sorta di medicine e mi applicavo cerotti, ma senza alcun miglioramento. Temevo di dover perdere l'uso della mano destra, già incapace a sorreggere qualsiasi peso e non riuscivo nemmeno alle più piccole fatiche. Il mio braccio stava diventando inerte, quando mi fu consigliato di provare i Sali Kruschen. Dopo solo tre settimane risentii un grande miglioramento. Ora, grazie ai benefici dei Sali Kruschen, posso dormire tutta la notte». (Sig.ra L. I. N.).
I diversi sali contenuti nei Kruschen stimolano la regolare e salubre azione del fegato e dei reni, e li aiutano a liberarsi dall'eccesso di acido urico che è la causa dei dolori reumatici. I Sali Kruschen, se la dose è regolare, aiutano a vincere la stitichezza e a conservare il corpo in uno stato di generale benessere.
(A. P. Milano 10128, 22-2-1936-XIII)

STAMPA SERA



Nel mare di Napoli si prepara la grande rassegna navale

Una caratteristica e suggestiva visione delle prove di esercitazione che precedono nell'incantato mare di Napoli la grande rassegna della potenza navale dell'Italia imperiale in onore di Hitler. Le scie delle navi tracciano vie candide sulle acque increspate dal vento del Mediterraneo.

Gli ultimi concentramenti in Francia...

... dei rifugiati dalla Spagna marxista

Bloccato il tragico esodo dalla Catalogna alla Francia dei fuggiaschi spagnoli, gli ultimi concentramenti di questi profughi sono stati ieri sciolti dalle autorità francesi dei Pirenei. *In alto*: un accampamento di guardie di confine durante i preparativi per il ritorno al Col de Venasque - *Sopra*: l'ultima colazione dei rifugiati prima di essere internati a Chomeroe.

Dalla città dell'Alcazar

L'Arcivescovo di Toledo, città martire della guerra di Spagna, è giunto in Italia. Eccolo a Genova fotografato poco dopo il suo arrivo alla stazione Principe con il treno di Ventimiglia.

Alberto d'Absburgo

Una recente fotografia dell'Arciduca Alberto d'Absburgo che ha chiesto al Reggente d'Ungheria Ammiraglio Horthy il permesso di sposare la nobile signorina ungherese Caterina Bocksay, discendente di re e principi magiari. Dati gli antenati della sposa, si vuole vedere in queste nozze la possibilità per Alberto di aspirare un giorno al trono di Ungheria.

I due Douglas Fairbanks

Douglas senior e Douglas junior alle corse ippiche di Santa Anita. Senza dubbio s'assomigliano

Un po' di riso per il prete di Budda

Scenetta d'ogni mattina per le vie delle città del Siam: il bonzo gira a raccogliere quel po' di riso che gli servirà per vivere tutta la giornata.

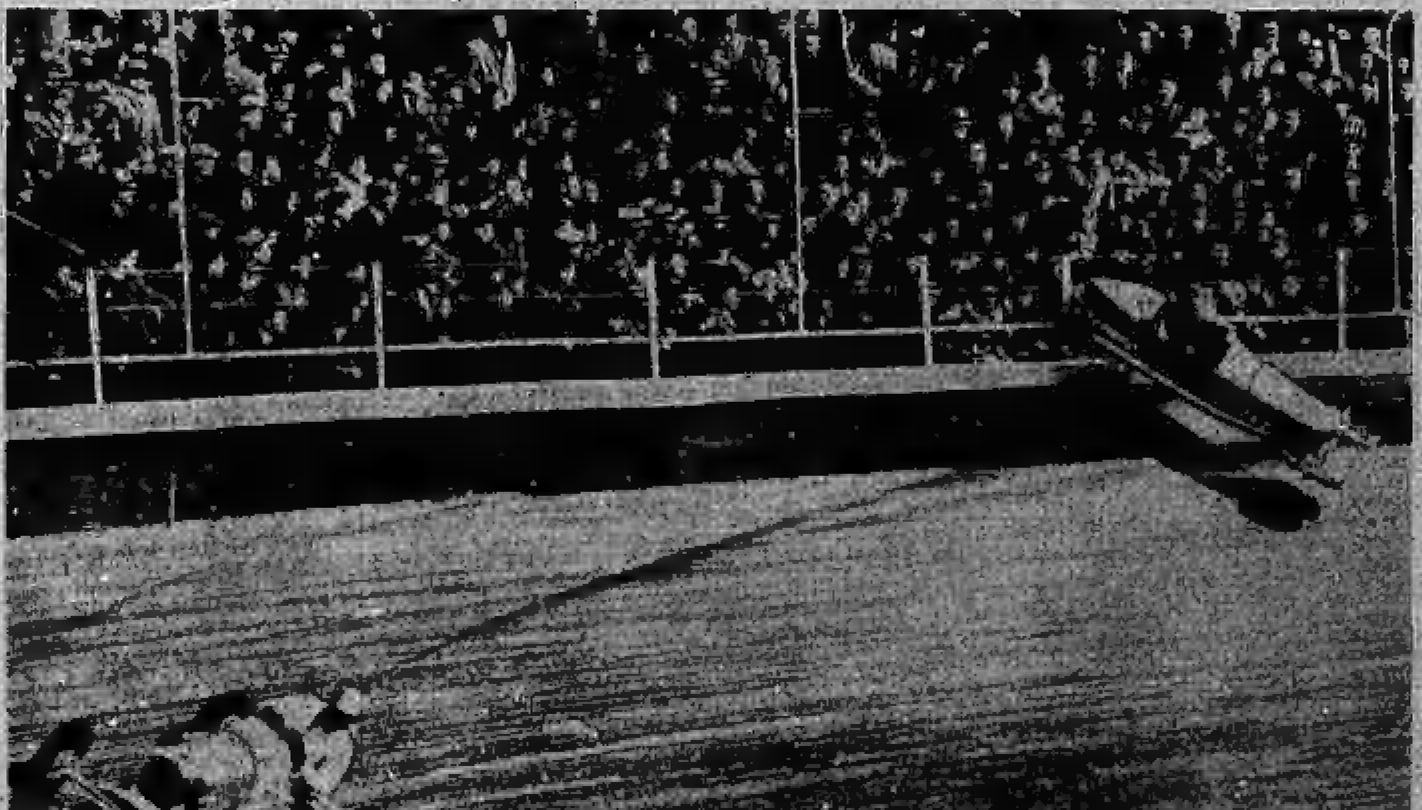
Un dito di più nelle mani...

... e nei piedi di un jugoslavo

In un baraccone di Belgrado si ammira questo contadino serbo che ha delle mani e dei piedi forniti di sei dita. Ha appena iniziato la sua carriera di fenomeno da fiera.

Una lezione a Shaw

Non è di tutti i giorni sapere che G. Bernard Shaw prende una lezione. Il terribile vecchio è infatti abituato a darne. Qui, però, si tratta di una lezione di pianoforte e chi la impartisce a G. B. S. è la famosa concertista Maria Levinskaia. La scena precede di poco la festa in onore della pianista pel venticinquennio d'arte



L'automobile contro la folla sulla pista di Nutley

Per fortuna che si tratta di una macchina di minima potenza. La balaustra ha resistito e la piccola auto è tornata in pista rovesciandosi. Il pilota s'è ferito leggermente. Il brivido, però, c'è stato.